ANNO 51° MATTINO — TORINO, Giovedì 12 Luglio 1917 — MATTINO NUM. 191

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo dell'arretrato 0,10; arretrato precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'artiglieria nemica efficacemente controbattuta nel Trentino

Ardite irruzioni di nostri reparti nell'Alto Cordevole

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 11.

Ieri nostri reparti compirono ardite e felici irruzioni contro vari tratti della fronte, in regione Sies (alto Cordevole). Il presidio di un posto avanzato nemico venne sorpreso e distrutto; sul Carso, a nord-ovest di Selo, una dolina antistante alle nostre linee venne occupata e sistemata a difesa. L'artiglieria avversaria spiegò particolare attività lungo la fronte Tridentina: fu ovunque controbattuta dalla nostra che disturbò inoltre, con evidente efficacia, movimenti di uomini e carreggi nelle retrovie nemiche dell'altopiano di Asiago e del Carso.

Un velivolo nemico abbattuto in combattimento aereo precipitò nelle linee avversarie tra Temnizza e Uschizza (Vojscizza). Sull'altipiano di Asiago numerosi aerei avversari in ricognizione vennero respinti dal tiro e dagli apparecchi da caccia. Questa mattina velivoli nemici eseguivano su Cividale del Friuli una brutale incursione con lancio di bombe, non giustificata da alcuna ragione militare: unico risultato, alcune vittime nella popolazione civile e lievi danni a qualche fabbricato.

CADORNA.

LA BATTAGLIA IN GALIZIA

Halicz occupata dai russi

Cattura di prigionieri e cannoni

PIETROGRADO, 11, ore 1,30.

Secondo comunicazioni del grande Stato Maggiore l'offensiva delle truppe russe continua. Dopo un combattimento accanito i russi hanno preso Halicz, facendo prigionieri e catturando oltre 12 cannoni. L'inseguimento del nemico continua.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale, a sud di Brzezany, duelli intensi di artiglieria. In direzione di Dolinsky le truppe del generale Kornilof hanno continuato la loro offensiva. Nella regione ad ovest di Stanislau gli austro-tedeschi hanno opposto una resistenza energica, lanciando accaniti contrattacchi. I combattimenti più ostinati e sanguinosi si sono svolti sulle strade verso Halicz, nella regione dei villaggi di Hontzouska, Patzikouf e Pavelce; nelle strade di quest'ultimo villaggio si venne ad un corpo a corpo, che terminò con la completa disfatta del nemico. Verso sera nostre truppe raggiunsero il fiume Loukovitza, avendo le nostre truppe occupato i villaggi di Vieteroff, Maidam, Stoutzouska e Patzikouf. Il nemico batte in ritirata verso il fiume Lomnitza. Durante il combattimento nella giornata del 9 abbiamo preso oltre 1000 prigionieri austro-tedeschi, tre pezzi da campagna, molti artiglieri da trincea e mitragliatrici ed una grande quantità di materiale tecnico e di materiale da guerra. La condotta ed il coraggio delle nostre truppe non sono stati eccezionali; dovunque gli ufficiali marciarono innanzi alle truppe. In complesso, come risultato di due giornate di offensiva ad ovest di Stanislau abbiamo sfondato le posizioni nemiche sopra un fronte di 20 verste per una profondità da quattro a dieci verste.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e attività di aviazione. Sui fronti romeno e del Caucaso situazione immutata.

Altre notizie ufficiali recano: La cavalleria del generale Korniloff, inseguendo l'esercito del generale Kubach, che si ritira verso il sud di Halicz, ha forzato il passaggio del fiume Loukovitza, ove si ritiene che il nemico sia incapace di impedire ai russi di passare il fiume e di marciare in direzione di Dolina. La cooperazione tra il settimo e l'undecimo Corpo d'armata al nord di Halicz si è effettuata metodicamente. Secondo il critico militare del Reich l'ottavo Corpo d'armata russo avrebbe separato l'armata tedesca del generale Bothmer da quella austriaca del generale Kubach. Si prevede lo sgombero di Halicz. Informazioni complementari infine dicano che l'Alto Comando ha lanciato nella breccia fatta dall'esercito del generale Korniloff un'intera Divisione di cosacchi, la quale ha completato il panico degli austriaci. L'offensiva del generale Korniloff è avvenuta nel punto di congiungimento fra l'esercito austriaco e quello tedesco.

La «versta» russa misura 1066 metri.

Sui campi di Francia

Violento attacco tedesco nel settore dell'Yser

Londra, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: In vicinanza di Nieuport siamo penetrati nelle trincee nemiche ed abbiamo inflitto perdite al loro presidio. Ad est di Chouchy le Prieux e a sud-est di Avricourt abbiamo respinto distaccamenti di incursione. Per tutta la giornata l'artiglieria tedesca ha cannoneggiato violentemente le posizioni britanniche del litorale e verso sera il suo fuoco ha raggiunto un alto grado di intensità. Le nostre artiglierie hanno vigorosamente risposto.

Il comunicato di Haig, in data di oggi, pomeridiano, dice: Ieri sera il nemico sferrò un violento attacco contro le nostre posizioni sul fronte di Nieuport. Dopo una preparazione di artiglieria durata 24 ore le difese lungo le dune furono livellate dalla concentrazione di fuoco delle batterie nemiche, e questo settore fu isolato per la distruzione dei ponti sull'Yser. Il nemico riuscì a penetrare nelle nostre posizioni per una profondità di 510 metri su un fronte di 1200 metri, raggiungendo così la riva destra del fiume presso il mare. Più a sud di fronte a Lombartzyde il nemico, dopo aver preso piede temporaneamente nelle nostre posizioni, fu respinto nelle sue linee mediante un contrattacco.

Vivissima lotta di artiglieria nella regione di Verdun

Parigi, 11, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Lotta di artiglieria abbastanza viva a nord di Jouy. Nella regione di Sapigneul e in Champagne respingemmo colpi di mano su nostri piccoli posti: il nemico lasciò prigionieri nelle nostre mani. Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria si mantenne vivissima nel settore della quota 304. In Woevre i tedeschi sferrarono un attacco sulle nostre posizioni a nord di Fleury. Dopo vivo combattimento il nemico fu completamente ricacciato da un elemento di trincea nel quale aveva preso piede.

Una nota ufficiosa dice: Mentre i tedeschi subiscono ripetuti scacchi allo Chemin des Dames e cannone tuona nelle Fiandre, ove gli inglesi hanno esteso il loro fronte ed i russi sviluppano una offensiva che è ogni giorno più minacciosa. Gli alleati non temono più improvvisi attacchi a Salonicco. L'attività dei romeni si ridesta. Sono tutti questi motivi di timore per gli imperi centrali, la cui sola grande speranza, la guerra sottomarina, non ha portato la vittoria sulla quale essi facevano assegnamento, ma ha rivoltato contro la Germania tutta l'America.

La flotta turca bombardata nel Corno d'Oro

Londra, 11, notte

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Secondo un rapporto del vice-ammiraglio comandante nel Mediterraneo orientale il nostro servizio di aviazione navale ha operato un bombardamento della flotta turco-tedesca ancorata al Corno d'Oro a Costantinopoli. Non appena fu determinato il luogo dove era ancorato il Goeben, circondato da navi da guerra e da sottomarini l'attacco fu iniziato da un'altezza di circa 250 metri. Colpi diretti furono recati al Goeben e alle navi vicine. Furono constatate forti esplosioni e parecchi incendi a bordo di queste navi. Anche il Ministero della guerra fu attaccato e vi furono recati colpi diretti. Il nemico sembra essere stato preso completamente alla sprovvista, perchè nessuna delle sue batterie di difesa aprì il fuoco prima che le bombe fossero lanciate. Le nostre forze rimasero senza aver subito perdite. (Stefani).

Un proclama del Kaiser sulle riforme costituzionali

Zurigo, 11, sera.

Si ha da Baden: «La Badische Landes Zeitung dice che ieri sera vi è stato un altro Consiglio della Corona, ma che già nel primo è stato deciso un proclama dell'Imperatore, il quale uscirà tra breve, annunciando la riforma elettorale prussiana, cambiamenti nel Ministero prussiano ed una parziale parlamentarizzazione del Governo dell'Impero». (Stefani).

Giudizi inglesi sulla crisi politica tedesca

Londra, 11, mattino.

Il cuore autocratico della Prussia comincia dunque veramente a fondersi sotto la ventilazione democratica, che sta sferzando il mondo? Diversi giornali inglesi, gran parte dei radicali, credono che sì. Le cause del fenomeno vengono riscontrate nel fatto che il presidente Wilson in primo luogo e poi anche Lloyd George hanno intimato alla Germania con estrema chiarezza che la condizione precipua per una sollecita pace è la sua democratizzazione. Vi sono altresì motivi speciali che questi fogli passano in rassegna, come i risultati delusori della campagna dei sottomarini, la serie delle sconfitte campali ripetutesi anche sul fronte russo, l'insuccesso diplomatico nei riguardi della pace separata colla Russia, le *gaffes* relative all'episodio Hoffmann-Grimm, l'ingrossarsi della minaccia americana, e infine la situazione annonaria all'interno.

La conclusione prevalente è perciò che stavolta la crisi politica di Berlino è realmente seria. «L'estendersi della rivolta al partito del Centro — osserva il *Daily News* — è un fatto di capitale importanza, e prelude a eventi politici che avranno un grande influsso sulla situazione generale, giacchè questa crisi significa che finalmente il popolo tedesco sta ai ferri corti coll'autocrazia». A siffatte osservazioni tengono dietro i referti che aumenta in Germania l'agitazione pacifista, che il paese è allarmato, e che in Austria la popolazione ha fame.

In pari tempo abbiamo anche dei giudizi meno avventati. Così il *Times* offre del fracasso attuale una interpretazione più scettica. Secondo lui quanto accade deve essere semplicemente una concertata prefazione a qualche nuova dichiarazione sugli scopi di guerra tedeschi. Sarebbe dunque, a parere del *Times*, tutta una finzione per lasciar credere che la Germania voglia democratizzarsi, e il deputato Erzberger, l'*enfant terrible* del partito centrale, verrebbe usato come un uomo di paglia per la bisogna. Si osserva tra l'altro che egli, dopo essere stato impiegato come propagandista ufficioso e agente governativo in diversi paesi, dedicava ultimamente la sua attenzione a Vienna. Comunque, anche il *Times* ammette che la presente attitudine di Erzberger segna uno stadio culminante nella fiducia tedesca di vincere. Tuttavia, non possiamo attenderci dagli indizi odierni una nuova offensiva pacifista della Germania. Il *Times* avverte che la crisi berlinese non deve indurre gli alleati ad attenuare per un istante la loro vigilanza, nè a supporre che la Germania stia avvicinandosi allo sfacelo.

Lo svolgimento della crisi viene ad ogni modo seguito qui con attenzione fem. ma, ad onta di tutto. Il *Manchester Guardian* scrive che è prematuro dire che la maggioranza del Reichstag tenterà di rimuovere Bethmann Hollweg dalle posizioni che egli tiene tanto sul problema costituzionale quanto su quello politico. M. P.

Informazioni francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

La tempesta che si addensava sulla cupola del Reichstag è, almeno così qui sembra, dissipata; ma un fattore della crisi scatenata dalle dichiarazioni di Erzberger resta: è il dissidio tra Berlino e Vienna. Un informatore corrispose del *Matin* afferma: «E' ora evidente anche pei più ciechi che tra Vienna e Berlino, o, per meglio dire, tra Guglielmo e Carlo, esiste una profonda divergenza di intenti che potrebbe facilmente avere per l'impero germanico conseguenze gravi se la Monarchia austro-ungarica non fosse così completamente sotto la dipendenza economica e militare della Germania. La ripresa dell'offensiva russa, la quale coincide con l'arrivo in Francia di battaglioni americani, ha aperto gli occhi al giovane sovrano d'Austria, al quale la prospettiva di dovere, in caso di una offensiva generale degli alleati, sostenere quasi da solo l'urto degli eserciti rivoluzionari russi, sorride tanto meno quanto più è accertato che la situazione economica negli imperi centrali sarà in questo inverno completamente insopportabile e potrebbe facilmente dar luogo a fatti che saranno di una importanza decisiva per la fine della guerra».

L'informatore conferma quindi che a Vienna si desidera violentemente di concludere una pace rapida ed anche di influenzare favorevolmente sugli alleati, sviluppando le tendenze democratiche e federaliste che farebbero della vecchia Austria retrograda e polizziesca di Francesco Giuseppe, una monarchia nuova e liberale, in cui l'elemento slavo avrebbe gli stessi diritti dell'elemento tedesco. Queste tendenze sono viste molto male a Berlino, dove nei circoli responsabili non si dissimula l'inquietudine che si ha nel vedere il Gabinetto di Vienna agire con una indipendenza di spirito sempre maggiore, e tentare anche di esercitare un'azione diretta sulla politica della Germania. D. R.

La guerra nelle colonie

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

Una rivolta è scoppiata nella Colonia portoghese di Angola. Le truppe tedesche sono cercate nel territorio della colonia, donde la guarnigione portoghese, insufficiente a mantenervisi, si è ritirata. Truppe indigeni giuntevi dall'est muovono ad attaccare il campo dei tedeschi. D. R.

Il Principe di Udine e la Missione italiana sbarcati in Europa

Parigi, 11, mattino.

Il Principe di Udine, insieme ai membri della missione italiana, è giunto in un porto francese di ritorno dagli Stati Uniti. Tutti i componenti la missione proseguono direttamente per l'Italia. (Stefani).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa: Il Principe di Udine, sbarcando insieme agli altri membri della missione italiana reduci dagli Stati Uniti, fu intervistato dalla *France du Sud-Ouest* ed ha dichiarato: «Ho fretta di andare a prendere il comando del mio cacciatorpediniere, ma sono lieto di avere portato alla nazione americana l'omaggio dell'Italia come il maresciallo Joffre e Viviani le hanno portato quello della Francia. Tra gli alleati bisogna incontrarsi e parlarsi col cuore in mano. Non esiste altro mezzo per collaborare meglio alla vittoria comune. L'indimenticabile accoglienza avuta negli Stati Uniti è un simbolo delle risoluzioni che uniscono i popoli alleati. Queste risoluzioni restano unanimi e ferventi».

Plenipotenziari russi alla Conferenza di Parigi

L'intervento degli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

L'annuncio è oramai ufficiale: i Governi alleati hanno deciso di riunirsi per una conferenza a Parigi. Non tutti i delegati delle Potenze alla conferenza sono ancora designati. I saloni del Quai d'Orsay che servirono alle conferenze precedenti sono allestiti anche per la nuova. Questa sarà, si può dirlo, la più importante delle conferenze che l'andamento della guerra ha reso necessarie. Per la prima volta gli Stati Uniti vi saranno ufficialmente rappresentati. La Russia, che nelle conferenze precedenti si limitò a delegare il suo ambasciatore a Parigi, avrà questa volta plenipotenziari speciali. Il telegrafo tra Parigi e le capitali alleate lavora attivamente per risolvere le ultime formalità.

D. R.

Le perdite del nostro naviglio mercantile

Roma, 11, sera.

Durante la settimana finita alla mezzanotte di domenica 8 corrente, entrarono in porti italiani 527 navi mercantili d'ogni bandiera con un tonnellaggio complessivo lordo di 305.445 tonnellate e ne uscirono 431 con tonnellaggio di 300.928 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane furono: di due piroscafi e di dieci piccoli velieri; un grosso veliero annunziato perduto in un precedente bollettino, risulta come salvo. Giunge ritardata la conferma dell'affondamento di un piccolo piroscafo avvenuto in maggio. Altro piroscafo attaccato dal nemico riuscì a sfuggire.

Il prossimo sgombro di Gianina

Londra, 11, mattino.

Il corrispondente ateniese del *Times* annuncia praticamente che le truppe anglo-francesi si accingono a ritirarsi dall'Attica e da Corinto e quelle italiane da Gianina, dove torneranno ad insediarsi truppe e autorità greche. M. P.

L'esposizione finanziaria alla Camera

(Per filo diretto e per telefono alla "STAMPA")

Roma, 11, sera.

Presidenza del vice-presidente Rava. La seduta comincia alle 14.

Una dichiarazione di Tedeschini

V'è molta elettricità nell'aria sapendosi che avrà luogo uno strascico degli avvenimenti Tedeschini-Foscari. Infatti l'aula è insolitamente affollata, le tribune sono gremite. I socialisti sono numerosi ai banchi dell'Estrema e in mezzo ad essi è l'on. Lazzari. L'on. Foscari è assente, al banco dei ministri è presente l'on. Bissolati. Il vice-presidente on. Rava apre la seduta alle 15,5. Subito dopo la lettura del verbale l'on. Tedeschini chiede la parola e dice: — Mentre rendo omaggio alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Monti-Guarnieri, e non c'era da dubitarne, le merito al giusto onore, nel quale egli rappresentò la parte avversaria, mi consenta la Camera che io esprima una volta riconfermi in tutto e per tutto le mie precedenti dichiarazioni, già troppo volte commovate qui e in modo più circostanziato che non fatte nei giornali e meglio ancora esposte in linea di fatto davanti ai tribunali di Roma e di Milano, riconferma questa per me doverosa verso la Camera, dopo le pubblicazioni del giornale nazionalista verso di me. — PRESIDENTE: Ma lasci stare i giornali! — TEDESCHINI: Io non ho letto non leggo e non leggerò mai, almeno per ora, quei giornali, anche sono deciso a non sporgere querela per nessun motivo finchè il giurì d'onore non abbia assolto il suo compito e prego vivamente colleghi Treves e Monti-Guarneri di voler affrettare, nel miglior modo possibile, la costituzione della Corte d'onore affinchè essa abbia a pronunziarsi nel più breve tempo possibile. E dopo ciò, riprenda la sfavillante avversaria di cui ancora una volta si fa compiacente malfeggiatore un membro del Governo, non so altro da dire. (Vivi applausi dei socialisti).

GASPAROTTO annuncia la morte di Giulio Fontana, impiegato della Camera, morto in seguito a gloriose ferite riportate combattendo sul Carso e tributa un reverente omaggio alla memoria del giovane valoroso. (Vive approvazioni). Il Presidente si associa. Rosselli, presidente del Consiglio si associa a nome del Governo all'omaggio reso dalla Camera al suo bravo impiegato morto sul campo dell'onore. (Vivissime approvazioni, applausi).

Una tempesta sul capo dell'on. Foscari

A questo punto nasce un vivacissimo incidente. Foscari entra nell'aula accompagnato dall'on. Federzoni e va a sedersi a destra, vicino all'on. Gallenga. — ALBERTELLI, socialista, dall'Estrema grida: E Foscari non ha niente da dire? Non si dimetta ancora! — FOSCARI: So io quel che debbo fare; conosco il mio dovere. — DUGONI grida: Magnaccia del nazionalismo; si dimetta, si vergogni! — Quasi tutti i socialisti insorgono contro l'on. Foscari, che è in piedi al primo banco di destra. Gli onorevoli Dugoni, Beghi, Modigliani, Prampolini e Sichel urlando violenti invettive. Dal banco della presidenza l'on. Rava reclama più volte gli interruttori. Il tumulto avvolge la sinistra. Dall'estrema si grida: Calunniatori, falsari, cacciateli all'uomo.

FOSCARI, sottosegretario di Stato alle Colonie, dichiara che era suo proposito attendere il responso dei giurì d'onore. Osserva del resto che il giurì d'onore è fra il deputato Tedeschini ed il giornale *La Perseveranza* e non fra il deputato Tedeschini e l'oratore. Non avrebbe voluto risollevare ora una così ripugnosa questione; questa fu invece sollevata dal deputato Tedeschini a proposito di un incidente che è estraneo alla questione. Dice che egli non ha voluto incriminare contro Tedeschini perchè ha ceduto ad un sentimento di pietà. — TEDESCHINI: Sfacciato! Vigliacco! — BERTESI: Lei è un volgare diffamatore, mascalzone! — TEDESCHINI (urlando): Non ho bisogno della sua pietà; lei ha bisogno della mia, e il impietrito nella sua vergogna. — L'Estrema urla contro l'on. Foscari, complimentandolo di vari epiteti più o meno ingiuriosi. Foscari è solo. I due deputati nazionalisti, on. Federzoni e Gallenga che gli siedono dietro, assistono impassibili al tumulto. L'on. FOSCARI, quando la bufera si calma, continua nel dire che egli è pronto a fare il suo dovere. — DUGONI: Ad ogni costo, anche dicendo falsità. — Voci: Si dimetta, si dimetta. — FOSCARI: Il discorso Tedeschini era una continua insolenza. Non ho mai conosciuto Cuttin. La questione era fra l'Arena e l'on. Tedeschini. — TODESCHINI: Falsario, mulano di Guglielmo di Germania. — MODIGLIANI grida: Domandiamo al presidente del Consiglio se sia compatibile la presenza al Governo di un diffamatore come l'on. Foscari. — BELTRAMI: Si metta in condizioni di parità con Tedeschini, non si serva della censura per difendersi. La Stefani che l'«Avanti!» pubblichi interamente le nostre ragioni come avete permesso all'«Idea Nazionale» di farlo. — Voci: Si dimetta, si dimetta! — I questori della Camera Di Bugnano e Visocchi sono all'Estrema e tentano di calmare i deputati socialisti che continuano a scagliarsi contro l'on. Foscari. — FOSCARI: Non lo sono molto dal riserbo mentre si attende ancora il responso dei giurì d'onore. — BELTRAMI: Sotto cosa del Kaiser. — FOSCARI: Attendo e desidero che venga presto il responso; sono pronto a dire ai membri dei giurì quello che so. — TODESCHINI: Lei non sa nulla, v'glianca! — MODIGLIANI: Lei ieri sera, prima che uscisse l'«Idea Nazionale», vantandosi nei corridoi, diceva: «Vedrete la «Idea Nazionale» di questa sera!» E' indegno; smentisca, dica che non è vero. — BENTINI: Le ieri è andato al «Fronte interno» per convincerlo a prendere la sua difesa, ha scritto ed ha telefonato agli altri giornali; sverguogna. — I socialisti continuano ad urlare contro il sottosegretario alle Colonie. — Voci: Dimissioni, dimissioni, si metta in parità di condizioni! di Todeschini. — TODESCHINI: Svergognao, vile; eccolo lì: è solo. — Fra i più vivaci commenti della Camera. Fine dente la seduta. L'on. Foscari rimane solo qualche minuto; poi si avvicina ad alcuni deputati che gli sono vicini e lo guardano senza parlare e attacca discorso con l'on. Toscanelli. Seguito dalla discussione sull'

Esercizio provvisorio

PALA, insieme con l'on. Porcelli, ha presentato e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a dare esecuzione alle leggi che da troppo tempo attendono esecuzione in Sardegna».

Un ordine del giorno di Ciccotti

CICCOTTI da ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la lenta e completa solidarietà con gli Alleati, mentre corrisponde alla realtà concreta della situazione internazionale e ad alte considerazioni morali e ragioni supreme di esistenza dell'Italia segna non solo l'unica via d'uscita dal conflitto e il solo modo di ottenere una pace stabile e sincera, ma anche l'indirizzo e il mezzo per il migliore sviluppo della vita nazionale dopo la guerra; che in vista di ciò occorre, per le esigenze del presente e del più immediato avvenire, mantenere salda la compagine nazionale ed elevare la forza di resistenza morale e materiale del Paese con un'opera vigile di previdenza, di giustizia e di tutela sociale, passa all'ordine del giorno». Rileva che la Germania ha suscitato il presente conflitto, mossa da un audace sogno di egemonia; ora, anche in questo momento storico l'Inghilterra compia quella che è la sua missione storica, opponendosi, cioè a sorgere di qualsiasi egemonia in Europa. Con ciò ancora una volta l'azione dell'Inghilterra, quantunque mossa, come è naturale, dai propri particolari interessi, rende un grande servizio alla causa della libertà e dell'indipendenza dei popoli; ed è bene che questa verità sia affermata nel Parlamento italiano, anche in considerazione della costante simpatia che l'Inghilterra ha dimostrato pel nostro Paese. Se la guerra dei sottomarini potesse distruggere la potenza navale dell'Inghilterra, l'egemonia della Germania sarebbe assicurata; ed infatti, precisamente per impedire il trionfo dei sottomarini, gli Stati Uniti dell'America del Nord sono entrati nella conflagrazione.

Con ciò naturalmente l'oratore non intende escludere che l'intervento dell'America sia stato determinato anche da quei motivi altamente ideali che furono solennemente affermati dal presidente Wilson nel suo memorando messaggio, fale essendo la ragione e la ragione del conflitto, una pace separata che venisse conclusa dall'Italia non potrebbe alla cessazione da essa e per di più il nostro Paese ed i nostri lavoratori ne porterebbero le pene ed il disforo. Per evitare una pace prematura, che sarebbe una resa ignominiosa, occorre pertanto tenere alto lo spirito di resistenza del popolo e per conseguenza astenersi da qualunque manifestazione che possa anche indirettamente deprimerlo. A tenere alto il sentimento pubblico, l'oratore afferma indispensabile sopprimere del tutto la piaga dell'imboscamento ed elevare, con ogni forma di civile assistenza, le condizioni delle famiglie dei richiamati, dando loro non solo i sussidi, ma anche lavoro ed impiego; occorre pure procedere alle requisizioni con grande giustizia e con spirito di discrezione. Conclude dicendo l'oratore fa appello al senso di responsabilità di quanti possono esercitare influenza sull'animo delle nostre popolazioni e ricorda che al disopra di tutti i particolari dissensi esta e deve regnare la fulgida immagine della patria. (*Vivissime approvazioni, applausi, molte congratulazioni*).

Il ministro Comandini

COMANDINI, ministro di Stato, risponde agli oratori che hanno trattato dell'assistenza civile. Si associa al voto che in ogni Comune vengano Comitati di assistenza civile, per conseguire questo fine nulla fu trascurato dall'onorev. Nitti. Se non vi è un Comitato per ogni Comune, vi è più di un Comitato per ogni mandamento. L'azione del ministro è stata rivolta principalmente a regolare il numero dei Comitati, che si avvicina a 4000, e tutti, nella misura delle loro forze, danno prova di esemplare abnegazione. Segnala, a titolo d'onore, le benemerenze del Comitato di Venezia (applausi). Per ciò che riguarda la tassa speciale per l'assistenza civile espone come le basi di essa si vadano progressivamente estendendo, e risponde ad alcune critiche mosse dall'onorevole Ciccotti-Ferri. Espone le ragioni per cui non fu fatto obbligo ai Comuni di imporre questa tassa, ma fu lasciato a questa corrispettore facoltativo per le Amministrazioni comunali, ed osserva che alla tassa stessa venne mantenuto carattere essenzialmente comunale. In quest'opera dell'assistenza civile l'oratore ha fatto appello a tutti, senza distinzione di partito e di classe, ed è lieto di constatare che tutti vi hanno corrisposto con eguale fervore di filantropia e di patriottismo. Vive approvazioni, applausi).

Il Ministro del Tesoro

CABCANO, ministro del Tesoro, constata che alla richiesta dell'esercizio provvisorio non fu fatta alcuna osservazione. Ritiene quindi superfluo dovere rispondere agli oratori i quali hanno trattato questioni che riguardano il Tesoro. Per le pensioni di guerra è unanime il desiderio che le liquidazioni si facciano il più sollecitamente possibile perchè la Patria possa, senza alcun indugio, assolvere il suo compito di gratitudine verso le famiglie degli eroici caduti (Benissimo). Anche in questo campo il Governo ha seguito un metodo evolutivo, emanando tutta una serie di provvedimenti, coi quali nel regime delle pensioni di guerra si sono andati introducendo sempre nuovi miglioramenti. Presentemente la nostra legislazione in questa materia è più liberale di quella francese ed è fra le più larghe dell'Europa continentale. Il Governo si è anche studiato di rendere più semplice e più sollecita la procedura. Annuncia che su 134 mila domande si è già provveduto per circa la metà. Avverte però che causa del ritardo è quasi sempre la scarsa diligenza delle Autorità comunali nella documentazione delle domande.

Le pensioni di guerra

Ad agevolare questo compito, anche in questi giorni furono divulgate precise istruzioni. E' in corso la pubblicazione del testo unico delle disposizioni in questa materia. Si provvede anche, d'accordo fra il Ministero del Tesoro, il Ministero della Guerra e la Corte dei Conti, alla deficienza di personale e di locale. Pei casi in cui, pur non essendovi il diritto a pensione, concorrono ragioni di equità, si provvede con la concessione di sussidi. I sussidi sono anche concessi il più sollecitamente e nella più larga misura possibile, in attesa delle liquidazioni delle pensioni. Per ciò che concerne poi i sussidi alle famiglie dei richiamati, osserva che il buon volere del Governo trova un limite necessario nelle esigenze del bilancio. E' più facile e simpatico il compito di domandare come deputato, che non il compito del ministro, che deve tener conto delle improscindibili necessità del Tesoro.

Annuncia che presentemente la spesa annua è di un miliardo e 200 milioni di lire, e non esclude che qualche ulteriore larghezza sia ancora possibile. Da varii indizi (prestiti al Monti di pietà, depositi alle Casse di risparmio) ha ragione di ritenere che le condizioni delle famiglie dei richiamati siano migliori di quanto da qualcuno è stato affermato, non solo per i lavoratori delle città, ma anche per quelli delle campagne. A coloro che hanno parlato della indennità per il caro viveri agli impiegati e salariati dello Stato, assicura che si è usata quella maggiore larghezza che era possibile, date le condizioni del bilancio. L'indennità di 50 centesimi al giorno ai lavoratori dello Stato venne dopo tutta una serie di miglioramenti loro concessi. Avverte che non può confrontare la condizione di questi lavoratori con quella dei lavoratori della libera industria, i quali, in fruizione in questo momento di salari più alti, non godono di molti altri vantaggi di cui godono i primi.

Per i pensionati si riferisce alle dichiarazioni fatte dal suo egregio collaboratore, on. De Cesare. Non solo esigenze finanziarie, ma anche gravi ragioni di carattere giuridico hanno indotto la Camera stessa a pronunciarsi nel 1911 per il principio della invariabilità delle pensioni già liquidate. Osserva che molti di coloro che vanno a riposo con piccole pensioni sono per la massima parte ancora in condizioni di guadagnarsi la vita con altre occupazioni. Passando a quest'ordine più generale, annuncia essere pronto uno schema di provvedimenti per venire in aiuto alle finanze comunali.

La situazione del Tesoro

Espone la situazione del Tesoro. (Segni di attenzione). L'esercizio 1916-17 ha dato tre miliardi 467 milioni di entrate e cioè un miliardo 455 milioni in più dell'esercizio 1914-15. Il complesso delle entrate effettive dell'attuale esercizio ascenderà a 4 miliardi e mezzo. Non esita ad affermare che l'incremento del cespite di entrata continuerà anche negli esercizi prossimi. Annuncia che l'imposta sui sopraprofitti di guerra dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915 ha fruttato 248 milioni, superando di gran lunga le previsioni. Può dimostrare con le cifre che sono preparati tutti i mezzi occorrenti per far fronte a parecchi nuovi miliardi di debito per superare le spese di guerra. Le spese di guerra non coperte dalle entrate ammontano a venti miliardi e 60 milioni. A queste spese si è fatto fronte con prestiti redimibili, col prestito consolidato, con buoni all'estero, con buoni quinquennali, triennali e ordinari. Per altri miliardi si sono trovati i mezzi con anticipazioni degli Istituti e con emissione di biglietti. Ricorda i risultati dell'ultimo prestito, che già annunziò alla Camera, e che sebbene non compiuti, furono accolti con viva soddisfazione. Ma questi risultati sono anche i migliori perchè si è ottenuto un totale complessivo di oltre 7 miliardi. Dai nostri connazionali all'estero si raccolsero oltre 50 milioni, lavia perciò ad essi sensi di gratitudine. (Bravo!). E ringrazia i membri del Parlamento che cooperarono alla propaganda del prestito. Manda, a questo proposito, una parola di viva gratitudine ai nostri connazionali all'estero che, anche in questa occasione hanno dato prova della loro devozione verso la patria.

Uno sguardo all'avvenire

L'oratore così continua: Fin qui la situazione presente; e per il futuro? Per l'annata 1917-18? Il cammino percorso con buon esito in passato insegna quello che debbiamo temere almeno per l'esercizio 1917-18. Fino a quando la guerra continui, non si può che perseverare «usque ad finem» nel programma di finanza più volte enunciato dal Governo e più volte approvato dal Parlamento e che ebbe finora ottima esecuzione mercè l'opera preziosa del collega ministro delle Finanze on. Meda. Tale programma, non occorre ripetere, consiste nel continuare a far fronte alle spese belliche con mezzi procurati da operazioni di credito, approntando prima un aumento di entrate erariali bastevoli a coprire largamente gli oneri annuali dei debiti vecchi e nuovi. Nemmeno per la qualità delle operazioni di credito vi sarà luogo a discostarsi dal metodo eclettico che ha dato finora buona prova. Vogliamo dire quello della emissione di titoli di credito di tipi diversi per condizioni e per durata di impegno, così da corrispondere alle varie preferenze di coloro che hanno capitali o risparmi disponibili. Giova poi notare il fatto molto confortante che intanto abbiamo già assicurato una buona scorta di maggiori entrate, bastante a coprire gli oneri di debiti nuovi per parecchi miliardi. In questi accenni si rassomma le previsioni per l'anno finanziario ora incominciato, non dissimili da quelle avvertesi nell'esercizio percorso. Ma si insiste: e se la guerra si prolungasse? Se occorressero nuovi provvedimenti tributari? Non vi saranno difficoltà? Sì, difficoltà vi sono e vi saranno. Sarebbe debolezza il dissimularle. Per vedere

la gravità basta pensare agli approvvigionamenti, al grano, al carbone, ai trasporti marittimi, difficoltà e disagi ci sono, ma rispetto all'alimentazione, di gran lunga minori di quelli onde soffrono i paesi nemici, difficoltà vi saranno ma non mai tali da non poter essere superate dalla virile tenacia del popolo italiano. Io vorrei ripetere qui le forti parole rivolte al Parlamento ed al Paese, con le quali il mio collega ministro degli Affari Esteri chiudeva l'acclamato suo discorso del venti giugno.

Per la resistenza

Anche per le forze finanziarie accade quello che accade per le altre forze morali e materiali, militari e politiche, le quali tutte devono convergere in sinergia connessione ad un unico intento: a condurre la guerra a fine vittoriosa. Quanto più cresceno le difficoltà tanto più intense devono essere le energie per vincerle. La storia del nostro Risorgimento, che è intessuta di eroismi e di sacrifici, è stata magnificamente superata in questi due anni dalla storia che stanno scrivendo col sangue più puro i nostri soldati e marinai da quella che narrerà le virtù e le opere della Nazione in armi e della nazione civile. Oh, è mai possibile, e perfino lontano il supporlo, è mai possibile che abbiano a mancare ora in Italia quelle virtù che ci devono assicurare il frutto di tanti sacrifici passati e presenti? Le difficoltà aumentano e si acuiscono nei cimenti decisivi. L'ultimo tratto del cammino, quando appare vicina la vetta, è il più faticoso e il più arduo. Non basta il disprezzo del pericolo, è necessaria la maggior tensione dei muscoli e della volontà per toccare la cima, per vincere superando gli ostacoli d'ogni sorta, anche d'ordine economico e finanziario: occorrono la instancabile tenacia, la costanza imperturbabile, lo spirito di abnegazione, la più intima concordia degli animi, il fascio di tutte le energie di ogni classe di popolo in corrispondenza con le gesta eroiche dell'esercito e dell'armata. Da codesto fascio di forze compiranti ad unico fine anche le difficoltà finanziarie, come tutte le altre, saranno superate. La tenacia, la disciplina, la energia e la pazienza infiammate dalla fede e dal sacro amor di patria affretteranno il giorno auspicato in cui avrà posto degno nel consorzio delle genti, una Italia quale la pensarono i fattori della sua unità, una Italia più grande e più alta per grandezza morale per propria virtù militari. Uno dei nostri valorosi, reduce dal Carso, fregiato di tre ferite ancora sanguinanti, ragionava e concludeva semplicemente così: «E' una vita assai dura, sì, è una lotta, aspra, ma mi sar mille anni di tornare al mio posto in prima linea a compiere il mio dovere. Qualunque sacrificio e lieve quando lo si incontra per liberare il mondo dalla prepotenza, dalle barbarie e per assicurare i benefici della pace ai nostri figli». Ecco come sente e come ragiona: ecco quale deve essere e quale è l'anima italiana (vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

Altri ordini del giorno

PICCIRILLI dà lettura del seguente ordine del giorno sottoscritto anche da: Veroni, Zaccagnini, Carboni e Giacchero: «La Camera invita il Governo a provvedere con maggiore larghezza alla concessione delle licenze agricole ai militari agricoltori e tutte le armi in modo che tali concessioni corrispondano ai reali bisogni della agricoltura con speciale riguardo anche alle piccole proprietà ed alle piccole conduzioni, che con le norme fin qui adottate, finiscono col non ricevere alcun beneficio dalle concessioni stesse».

MARANGONI dà lettura del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere con maggiore energia alla difesa aerea nelle località di retrovia fatte oggetto a sistematici attacchi del nemico». Raccomanda al Governo di istituire più efficacemente la difesa dei paesi che sono oggetto di frequenti attacchi allo scopo di rendere le popolazioni più tranquille rassicurandole alla esterna sicurezza».

BRUNELLI dà lettura del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a procedere ad una più razionale organizzazione della sanità civile e militare, e a trovare nelle assicurazioni sociali contro tutte le malattie i mezzi per rendere più larghi ed efficaci i servizi di assistenza e vigilanza sanitaria».

Per il Mezzogiorno

DE RISCENZI ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da moltissimi altri deputati: «La Camera, confermando ancora una volta la sua più grata ammirazione per tutti i soldati d'ogni parte d'Italia che combattono in difesa della Patria e della civiltà; considerando che, per ragioni giustificate di guerra e per mancanza di industrie belliche nel Mezzogiorno, questo ed i suoi sventurati lavoratori stanno sulla coscienza nazionale in una misura di sangue e tutte le sue risorse economiche; ricordando che il problema del Mezzogiorno si presenterà eternamente insoluto se non sarà risolto durante la guerra; ritenendo che il problema del Mezzogiorno in prospettiva rientra nel problema nazionale, e che conseguentemente abbe maggior valore per l'assenso delle regioni e degli animi del settentrione d'Italia; confidando nel Ministero nazionale, lo invita fin d'ora con l'eccitare la cooperazione delle energie locali, a studiare e volgere le cure più sollecite e vantaggiose del Mezzogiorno, dando il maggior impulso di esecuzione alle leggi speciali, e favorendo in tutti i modi ed in tutti i modi le produzioni agricole, il credito agrario, la rinascita industriale, le bonifiche, gli acquedotti, le irrigazioni, i lavori pubblici, i servizi automobilistici, l'istruzione primaria, agricola e professionale».

BONOMI, ministro dei lavori pubblici, desidera maggiore ragguaglio in merito del Governo, la disoccupazione del lavoro verso le provincie meridionali, che, con eccezione ad altre parte di specialità e di eccezione non particolare, perchè lontane dal teatro della guerra, di quei vantaggi economici che dalla guerra sono la conseguenza. Vede difficoltà. Riconosce che le leggi per la smobilitazione e la Cabiella hanno avuto una buona applicazione, in causa del lavoro nelle fabbriche per la guerra italica pel e lentamente della guerra nazionale; ma ritiene tornare le condizioni normali, sarà subito d'opera del Governo dare la più sollecita assistenza a quelle parti del paese, quale sono quelle del Mezzogiorno, che presentano difficoltà maggiori. Conclude affermando che le proposte fatte dall'onor. De Riscenzi dell'on. De Nicolò siano oggetto di attenta considerazione per la soluzione più larga ed efficace.

PIETRONONI e MARAZZI fanno alcune raccomandazioni.

BUSSI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad un riordinamento generale della sanità militare dando ad essa una vera e propria autonomia con direzione generale propria, togliendola dalla dipendenza dei servizi logistici, armonizzando l'azione in coordinazione colla direzione generale della sanità civile, riordinandone con criterio di valorizzazione professionale e scientifica il personale, sempre facendone l'indispensabile burocrazia che soffoca ogni sviluppo tecnico, riformando ed uniformando alle moderne cognizioni di eziologia e di patologia e di medicina legale i troppo antiquati regolamenti».

Il problema della terra

DRAGO, a nome anche degli on. Macchi, Berenini, Marchesano e Basile, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuta la necessità di accrescere la potenza economica della nazione durante e dopo la guerra e di assicurare la pace sociale, invita il Governo a provvedere con mezzi idonei al doppio fine dell'intensificazione della produzione della terra e della organizzazione e tutela del lavoro agricolo».

E stato mosso a formularla non da un sentimento di lotta di classe, ma da un alto interesse nazionale, dall'incubo di irrobustire la guerra ed il congegno economico della tregua per il dopo guerra. Osserva che nessuna forma di intensificazione della produzione che possa prescindere dal concorso dello Stato. Si debbono anzi sempre più un intervento dello Stato in questo campo. Afferma che, mentre la guerra ha rallentato i vincoli dell'individuo con la terra, ha rafforzato sempre più quelli fra la terra e le comunità e lo Stato. Si aggiunga il colossale sfilacciamento che la guerra necessariamente provocherà nelle finanze dello Stato e nell'economia nazionale ed al quale non potrà apportarsi altro rimedio efficace se non un considerevole incremento della produzione. Ora questo accrescimento non potrà essere opera della industria, le sforze maggiore deve necessariamente farla l'agricoltura; poichè essa non potrebbe risalire senza un larghissimo concorso dello Stato e questo andrebbe al esclusivo beneficio dei proprietari stando così cose, ragioni e interessi sociali, morale vale risolvere il problema in modo radicale con una legge agraria che sancisca anche la necessaria espropriazione del suolo e del sottosuolo. Crede così di avere dimostrato che altra soluzione non può essere se non quella già accolta dai deputati russi della Camera romena. Attende dall'on. Presidente del Consiglio precise dichiarazioni che sviluppino le molteplici del campo e della tecnica viva approvazioni, congratulazioni).

Il PRESIDENTE comunica un invito del Comitato per l'inaugurazione di un monumento a Maurizi in Torino, che avrà luogo il 29 luglio. Propone che a rappresentare la Camera a quella patriottica cerimonia si deleghino i deputati della città di Torino, sotto la presidenza del più anziano di essi. (Così rimane stabilito).

SONNINO, ministro del Lavori Pubblici, risponde in via di urgenza ad una interrogazione dell'on. Beltrami sulla navigazione del Lago Maggiore, dichiarando che se la Società che lo esercita sospendesse quel servizio si provvede il Governo direttamente (approva).

La inchiesta sulle Esposizioni di Roma e di Torino

VALENZANI chiede che, prima di approvarsi, la Camera discuta la proposta di una inchiesta parlamentare sulle esposizioni del 1911 non solo per alle ragioni di ordine morale, ma anche per dissipare le legittime nuove che il ritardo nella discussione viene a ledere. Chiede perciò che questa proposta sia discussa in una prossima seduta antimeridiana.

CABRINO, ministro del Tesoro, osserva che la questione è connessa con quella del saldo delle passività delle esposizioni del 19... quanto involge molti rapporti privati e non può quindi essere discussa affrettatamente in una seduta mattutina.

FERRONI si associa alla richiesta dell'onorevole Valenzani. TURATI si associa anche egli alla stessa richiesta e ricorda che pochi giorni or sono l'onorevole Presidente del Consiglio ebbe ad assicurare che la proposta inchiesta sarebbe venuta in discussione prima che la Camera si aggiornasse. Ritiene che si tratti di una di quelle questioni le quali una volta poste dinanzi al Parlamento devono essere risolte a sangue indugio. CABRINO dichiara che il Governo è a disposizione della Camera. La questione non potrà però venire in discussione se non dopo terminata quella sull'esercizio provvisorio. Indica che lo stesso ex che con l'indugio causerà discussa il disegno di legge sul pagamento del disavanzo delle quali esposizioni.

MICHELI propone che la proposta di inchiesta sia messa in relazione con altri disegni di legge di carattere analogo sulla quale al lunedì prossimo. NAVA CESARE crede inopportuno che la proposta d'inchiesta debba discutersi soltanto in sul finire della sessione, quando la Camera sarà stanca per il caldo e per il lungo lavoro compiuto. Ritiene che la proposta debba discutersi subito dopo la votazione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

Si associano a questo concetto FERRONI, TURATI, CAMERINI, CAMPANOZZI, CAMERA ALBERTO, PAIS, CAVAGNARI, CAMERA GIUSEPPE, MARANGONI, CAMERA ARTURO, MARAZZI, CAMERA MARIO, BUSSI, CAMERA ALESSANDRO, PIETRONON

Cronaca Cittadina

Il complotto serbo e il colonnello J. Popovitch

Il suo soggiorno a Torino

Sono note le gravissime risultanze del processo per alto tradimento svoltosi a Salonicco e chiuso dopo ottantadue sedute, tutte pubbliche, con sette condanne a morte e quattro all'ergastolo. Fra i condannati all'ergastolo vi è quel colonnello Jefrem Popovitch che fu arrestato il 30 agosto dell'anno scorso nella nostra città dove dimorava da qualche mese. L'arresto fu compiuto all'« Hôtel Banca Fenne » dietro ordine del nostro Governo e su richiesta della Legazione serba a Roma, dal vice commissario di P. S. cav. Donvito, coadiuvato dalla squadra politica. Al Popovitch venne allora sequestrata una voluminosa corrispondenza, tra cui documenti che alle autorità torinesi risultarono indecifrabili. Da molte lettere a lui spedite risultò che si faceva chiamare « Vascia ». Il colonnello, che a Torino aveva stretto parecchie cospicue conoscenze, si era pure adanzato con una nobile e distinta signorina figlia di un generale oggi defunto, la quale si affrettò a consegnare all'autorità un pacco di documenti che il Popovitch le aveva dato in consegna. Molti documenti erano rinchiusi in una singolare e ricca custodia di cuoio che gli fu sequestrata all'albergo. Indosso aveva una somma di 11 000 lire. Sui motivi dell'arresto qualche giornale diede versioni varie e fantastiche. Si disse persino che fosse accusato di maneggi contro l'Italia. All'atto dell'arresto lo stesso Popovitch non si dissimulò l'origine del mandato di cattura che veniva segnalo dall'autorità italiana. Più tardi la Legazione serba a Roma trasmetteva a mezzo dell'« Agenzia Stefani » il seguente comunicato: « In relazione all'arresto avvenuto a Torino del tenente colonnello serbo, signor Jefrem Popovitch, alcuni giornali italiani hanno portato notizie poco in armonia col vero stato di fatti, traendovi conclusioni assolutamente inesistenti e di natura da indurre in errore i lettori. La Legazione di Serbia smentisce nel modo più categorico tali notizie e dichiara quanto segue: Il signor tenente colonnello Popovitch venne arrestato d'ordine domanda del Governo serbo e venne lasciato in piena libertà dei pari su domanda dallo stesso Governo il 13 settembre corrente. Da quel giorno il signor Popovitch si trova completamente libero e questa sera parte per Corfù, ove, ottemperando all'ordine delle Autorità militari serbe si reca per dare rapporto sui fatti che avevano determinato il suo arresto, fatti esclusivamente di natura militare disciplinare ».

A Torino la sua alta persona, sempre in divisa, era caratteristica e nota. Rimase nella nostra città circa due mesi, incaricato di acquisti d'automobili per conto dello stesso Principe Alessandro, di cui era segretario particolare, e contro il quale — a quanto è risultato — il grave complotto fu ordito.

Il 13 settembre fu rilasciato — com'è detto — in piena libertà, cioè uscì dalle carceri, coll'ordine di proseguire per Roma e Brindisi, dove fu preso in consegna da una nostra torpediniera che lo condusse presso le autorità serbe di Corfù. I fatti di natura militare, di cui parlava allora il comunicato della Legazione serba, sarebbero cresciuti di gravità durante il periodo istruttorio.

Sempre nuove offerte d'oro alla Patria

La gara delle offerte alla Banca d'Italia continua incessante, a testimonianza del fervido patriottismo, della inesauribile generosità torinese. Sono a segnalarsi i seguenti generosi doni pervenuti di questi giorni: contessa Rina Prunas-Tola oro gr. 263, argento gr. 15; cav. Giovanni Ditino L. 100 in biglietti di banca; prof. Moreno oro gr. 10, argento gr. 95; Bianca Albertazzi oro gr. 9; Riva Angelo argento gr. 54; Giuseppina Nervo e Adelina Borelli Rossi oro gr. 192,50 e argento gr. 47; Ferraris Leopoldo argento gr. 62; Maria Cocito oro gr. 7,50; D. V. Cacciolupi oro gr. 18,50; Cermelli Maria oro gr. 21; Luigina Quaglia oro gr. 14,50; Serafino Secondina oro gr. 4, argento gr. 8; Famiglia Rovere oro gr. 87,50; N. N. una moneta d'oro da 20 franchi; C. B. Perino tre monete d'oro gr. 27,50; N. N. dieci monete d'oro gr. 65; Ing. Cesare Schejola una moneta d'oro forca gr. 8; tenenti fratelli Riccardo e Germano Martinengo oro gr. 138; Adele Marquet oro gr. 17, G. Bottino argento gr. 442; Lisa Carola argento gr. 95; Rosa Salza Noè oro gr. 13; Villa Bartolomeo oro grammi 4,50; Ferrero Giovanni, oro gr. 9, argento gr. 4; Lucia Orodice oro gr. 2, argento gr. 11; Ferreo Leopoldo argento gr. 62. E la raccolta non accenna a cessare.

La rappresentanza dei padri di famiglia

nel Comitato di mobilitazione industriale

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica: Per la Commissione regionale esoneri creata in seno a questo Comitato, e che ha giurisdizione sopra tutti gli Stabilimenti ausiliari del Piemonte e sopra gli Stabilimenti non ausiliari che attendono a lavori di armamento e munizionamento, l'elenco dei padri di famiglia chiamati a turno, ad assistere, con voto consultivo, alle sedute della Commissione stessa, è composto come segue: Bersolio cav. Paolo, Cravegna Francesco, Dario Giuseppe, Ella Carlo Antonio, Gagne Francesco, Parachinetto Marcellino, Parona nob. prof. comm. Carlo Fabrizio, Rosso prof. dott. Giuseppe, Sommati Del Carretto march. Carlo Alberto. Per un altro padre di famiglia, che non accettò l'incarico, sono in corso le pratiche intese a sostituirlo. Le persone sopra indicate interverranno regolarmente per turno, alle sedute di questa Commissione esoneri, fino al 30 giugno u. s.

Soldati alla Mostra fotografica di guerra

Nel pomeriggio di ieri una Compagnia Mitraglieri, di stanza nella nostra città accogliendo il gentile invito della Commissione esecutiva della Mostra fotografica di guerra, visitò l'Esposizione degli eserciti alleati al Circolo degli Artisti. I baldi soldati, i quali erano accompagnati dal capitano Antolisei, e dai tenenti La Verde e Fosco, accolti dal commendatore ing. Pomba, dal pittore Falchetti, dal cav. Ragazzi e dal segretario del Circolo signor Colombino, che fecero loro da guida nei vari reparti, rimasero ammirati della vivezza, evidenza, e grandiosità delle fotografie. Furono loro offerte in omaggio pubblicazioni fotografie e cartoline di guerra.

Il razionamento della crusca

La Cooperativa fra i proprietari di equini ha iniziato la sua opera di distribuzione della crusca per gli equini di Torino, consegnando intanto un sacco di mezzo quintale ad ogni cavallo denunciato. Essa sta pure trattando importanti acquisti di fave e biada, e svolge altresì opera attiva presso le superiori Autorità per ottenere facilitazioni negli altri rifornimenti, che essa destinerà agli equini dei propri soci. La distribuzione della crusca agli equini esistenti in provincia si farà per mezzo dei mulini più vicini; però, per procedere alle operazioni di censimento e di ripartizione, è necessario che tutti gli interessati facciano pervenire alla sede della Cooperativa, in Torino, via Nizza, 30, per mezzo dei rispettivi sindaci, un elenco compilato dal sindaco stesso e da lui autenticato, comprendente i nomi dei proprietari colla indicazione dei capi equini da ciascuno di essi posseduti, e colla designazione del mulino dal quale preferibilmente si vorrebbe dipendere per i prelevi di crusca. Appena riceviti gli elenchi e l'importo della crusca e delle tele, la Cooperativa procederà al riparto ed alle assegnazioni. Come è noto, il prezzo della crusca distribuita dalla Cooperativa è stato fissato dal Consorzio granario in L. 28 al quintale, oltre al deposito di L. 2,50 per ciascuna tela.

Esportazione per l'Albania

La Camera di Commercio di Torino avverte gli interessati che presso i suoi uffici è visibile l'elenco delle merci di cui le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione in Albania. Avverte pure la predetta Camera di Commercio che d'ora innanzi i permessi di esportazione per l'Albania verranno rilasciati dalla dogana di Gallipoli nei limiti stabiliti dal Ministero delle finanze a richiesta del commissario dei consumi di recente nominato per quella zona di occupazione, eccetto che per i pacchi postali diretti ai militari ed ai funzionari civili e per i prodotti compresi nell'elenco sovraccennato, per i quali la facoltà di consentire l'esportazione resta delegata a terra in dogana.

Un'opera benefica

La Cucina Malati Poveri, che larga cooperazione ha portato all'assistenza civile nei due anni di guerra col sussidio ai malati nelle famiglie dei combattenti, ha soccorso nel semestre gennaio-giugno corrente anno, 6108 malati, raccomandati dai medici di beneficenza municipali e dai benefattori, distribuendo chilogrammi 1501 di pane; litri 888 di brodo; litri 2690 di latte; dozzine 1077 di uova; litri 512 di vino nero e litri 110 di marsala. L'Opera è sussidiata con lire 6000 dal Municipio; lire 1500 dall'Opera Pia San Paolo; lire 500 dalla Cassa Risparmio e lire 100 dall'Economato Benefici Vacanti. Ai fondi in più occorrenti provvedono insancabilli Presidenza e Consiglio con oblazioni proprie e con quelle di Patronesse soci e benefattori. L'Opera si è chiusa al 7 luglio per riaprirsi nel ventuno ottobre e confida nella generosità del Municipio e degli Enti locali per l'aumento dei sussidi in modo da metterla in grado di rimanere aperta tutto l'anno a sollievo di chi soffre. Vengono segnalate con riconoscenza le oblazioni giunte alla Cucina Malati Poveri in giugno e luglio: Schiapparelli, L. 200; Cornaglia, 200; Ferriere Piemontesi, 100; Manifattura Lane Borgosesia, 100; E. S. V., 100; Ambrosetti, 100; Dottor Scaravelli, 50; Tessiture Lenci, 50; Dottor Loschi, 50; Tiro a volo Martinetto, 50; Società Aeronautica, 50; Romana, 50; Officine Dubox, 50; Piatti, 50, ed altre minori.

Funebri di soldati

Il Comitato torinese di preparazione comunica che oggi avranno luogo i funerali dei soldati provenienti dalla fronte: Guglielmi Fortunato, 20 fanteria, il cui trasporto funebre partirà alle ore 8 dall'Ospedale militare principale; soldato Spaironi Leone di Pietro, classe 1895, appartenente 13.o regg. artiglieria campagna, il cui trasporto funebre partirà alle ore 10 dall'Ospedale militare succursale Lamarmora, sezione Dubormida.

La carne per gli ammalati

Nei giorni 12 e 13 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ai soli degli ammalati: Bertolazzi coniugi, via Artisti, 18 (Vanchiglia) — Bonino Natale, corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone — Denino Desolina, via Garibaldi, 31 — Trubaldo Luigi, via S. Donato, 41 — Gianotti Martino, via Saluzzo, 1 — Bosa Matteo, via Madama Cristina, 65 — Rosso Gaspare, corso Casale, 78 — Sala Giovanni, via Mazzini, 27 — Sibona Pio, via Postrengo, 4 — Tamagnone Biagio e Sereni fratelli, via Cernaia, 26 — Tavella Gio Antonio, via Lagrange, 9 — Udosso Cesare, corso Vercelli, 75.

I licenziati nelle Scuole secondarie

All'« Istituto Letterario Margherita di Savoia » — Licenziate con dispensa: Alliaco di Bicalidone M. Luisa, Asdrubaldini Paola, Audino Maria, Bachi Ada, Bajardi Angiola Maria, Bajardi Anna Maria, Borchi Annita, Cattaneo Maria, Demonte Laura, Derossi di Santarosa Lisetta, Ferraris Giuseppina, Feeria Giustina, Fubini Olga, Garlazzo Anna, Gay Maria, Marchetti Clementina, Martinino Giuseppina, Nusseler Vilma, Pasetta Regina, Pessano Adalisa, Porporati Margherita, Rammert Lydia, Resi Giustina, Ronga Teresa, Rosiagno Elena, Stralla Carola, Terracini Lina, Tyler Alice.

L'arrivo dell'on. Giolitti

Proveniente da Cavour è arrivato ieri l'onorevole Giolitti, diretto come di consueto all'« Hôtel Bologna ».

Una musica militare francese a Torino

La notizia non è ancora ufficiale: ma senza commettere indiscrezione, possiamo dire che l'Associazione della Stampa Subalpina sta per offrire alla cittadinanza torinese un ben gradito e patriottico spettacolo. Per il giorno 22 corrente, subito dopo la inaugurazione del monumento a Mazzini, cioè dalle ore 17 alle 18, l'Associazione della Stampa Subalpina organizzerebbe al Giardino Reale un grande festival di beneficenza con musica, cori e colla partecipazione di una banda militare francese. Sarebbe così una bella fratellanza patriottica della cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Mazzini e noi facciamo voti che l'iniziativa generosa della Associazione della Stampa possa avere la sua attuazione.

Ladri in visita

Ignoti sono penetrati nella rivendita di privativa della signora Tonelli Marianna in via Foscolo, ove rubarono L. 5000 in denaro, cinque cartelle del prestito e due bitoni del tesoro.

Servendosi di una falsa chiave, altri ignoti penetrarono nell'orologeria Roveda in V.a San Massimo N. 55 e scassinata la cassaforte rubarono una quantità di oggetti del valore di L. 6000.

Dalla vetrina di un negozio in via del Carmine N. 4 si rubarono 30 paia e del portasigari del valore di un centinaio di lire.

Seguendo la Cronaca

Verso il mare

si avvia, coll'inizio delle prime calure estive, la folla consueta che conserva l'igienica tradizione di prendere ristoro ogni anno nelle salse onde benefiche. Ma prima di prendere le mosse verso il lido, a Torino tutti accorrono da *O. Rodi e Figli*, lo splendido negozio di piazza San Carlo, sempre provvisto di un ricco assortimento di *accappatoi e costumi per bagno*, e di *gilè* in modelli nuovissimi ed a prezzi di assoluta convenienza.

I Divertimenti

KEAN al " Salone Ghersi ,,

ha un crescente successo

E' facile dedurlo dalla folla che accorre, nonostante il caldo, nell'aristocratico salone di via Roma. Il lavoro è bellissimo e pieno di attrattiva; di più, si aggiunge il fatto che il « Cinema Ghersi » per la sua modernità e per gli ingegnosi congegni aeratori è il più fresco locale cittadino.

MOLINARI, debutta questa sera al " MAFFEI ,,

Si celebre, brillantissimo comico, si produrrà nel suo ultimo repertorio. Vi saranno poi altri due debutti: *Razza*, il famoso imitatore del grammofono e il *Trio Monici* alle scale. Sempre crescente successo della « sicilissima » *Maria Campi* e della *Troupe Giuliani's*. Altri 15 « numeri » di canto, danze, ecc., completano lo straordinario programma.

CINEMA SPLENDOR

Le ultime di " ZA' LA MORT ,,

il dramma rocambolesco de'la *Tiger*, protagonista *Emilio Ghione*, avranno luogo oggi. Domani la grande *film* di guerra: *La battaglia dei Tanks* (automobili blindate inglesi).

CINEMA AMBROSIO

Continua il grande successo dell'attuale svariatissimo programma di questa settimana, che ha incontrato il pieno gradimento del pubblico per la sua ottima scelta.

Pro " Croce Verde ,,

Ci si comunica questa lista di oblazioni degli industriali a favore della « Croce Verde »: Società Meccanica Italo-Ginevrina, L. 30 — Aprà e Boria, 20 — N. N., 25 — Cav. Angelo Mazzoli Zanelli, 100 — Lauretti figli di Carlo, 50 — E. L. Antoniazzi, 100 — Perotti cav. Angelo, 20 — Enrico Schalk e C., 100 — Wild e C., 300 — Soc. An. Ing. V. Tedeschi e C., 300 — L. Curti, 100 — G. Parracchi e C., 20 — Soc. An. Schiapparelli, 500 — Fratelli Piacenza, 100 — Rossi Davide e figlio, 100 — Ambrosetti Giovanni, 50 — Carpanetto G. B., 100 — Romanin Francesco, 50 — Fratelli Bosio, 50 — Azimonti Giuseppe, 10 — Soc. An. Fonderie Subalpine, 100 — Fratelli Fiorio, 100.

Contravvenzioni per uso del gas nelle ore di divieto

L'Ufficio tecnico militare benzolo, toluolo e glicerina regionale per il Piemonte, via Scuole, N. 11, informa per norma e momento:

« Constatandosi un notevole aumento di consumo del gas, i solerti agenti della brigata speciale della R. Questura centrale hanno dichiarato in contravvenzione e deferiti al Pretore urbano i seguenti esercenti: *Caffè della Posta*, via Arsenale, 10 (Chiarlone Vincenzo e Parabiaghi Irina); *Caffè Bergia*, corso Vittorio Emanuele e via Lagrange, 41 (Farnaica Luigi); *Caffè-Bar Ligure*, corso Vittorio Emanuele angolo piazza Carlo Felice (Fiore Luigi), i quali mancano gas nelle ore in cui è diviato.

Si ripete che a norma del Decreto luogotenenziale 163 del 7-2-17 e del Decreto prefettizio 29 marzo 1917 è vietato il consumo del gas per tutti, dalla 8 alle 11, dalle 14 alle 17.30 e dalle 22,30 alle 6. Ai contravventori saranno sequestrati gli apparecchi e saranno deferiti al Pretore.

L'articolo 6 del D. L. 165 del 7-8-17 stabilisce che i contravventori saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000 ed i recidivi coll'arresto da 1 mese ad un anno.

Trascinato da una macchina falciatrice

Nel pomeriggio di ieri la contadina Giovanna Mosso, d'anni 25, era occupata in un prato d'una cascina di Vanchiglietta ad una macchina falciatrice tirata da due buoi. Improvvisamente fu sorpresa da un attacco isterico, al quale va soggetta, e cadde senza forze fra gli ingranaggi della macchina stessa. I buoi seguitarono a trascinare la falciatrice lungo il prato e con essa il corpo della giovane, finchè alcuni contadini accorsero e trassero la Mosso da quella critica posizione. Era rimasta salva per miracolo, non avendo riportato che contusioni giudicate da un medico municipale accorso sul luogo, guaribili in 15 giorni.

REATI E PENE

Il processo Cagli

Le arringhe difensionali

(Tribunale Militare di Torino - Sezione I).

Molta folla si assiepa nell'aula per assistere alle difese dei fratelli Cagli. Apre il ciclo delle arringhe l'on. Rosadi, il quale, in difesa di Annibale Cagli, ricorda le conclusioni dell'Accusa e chiede la sua assoluzione per non aver preso parte al fatto. Afferma ch'esso non avrebbe mai dovuto subire l'onta del giudizio, sia perchè effettivamente non preso parte all'esecuzione di alcun contratto, sia perchè il contratto, che apparentemente è conchiuso a suo nome, venne fatto in conformità ai patti. Elogia il fratello Giuseppe, benefattore del suo cliente, che generosamente assunse ogni responsabilità. Liberazione l'Annibale. Termina con l'augurio che il Tribunale voglia assolvere anche il Cagli Giuseppe.

Prende quindi la parola l'avv. Farinelli, difensore di Giuseppe Cagli. L'oratore porta la discussione sul contratto delle 150 mila camicie fantasia, il solo pel quale il Pubblico Ministero ebbe a mantenere l'accusa. Sostiene, colla scorta di precedenti contratti similari, che la fornitura di tali camicie doveva essere fatta tenendo conto della percentuale media di cotone ammettendosi la compensazione tra una partita e l'altra. Afferma, secondo le deposizioni dei testi militari, che in ogni caso le differenze tollerabili di percentuale dovevano, per consuetudine, discutersi in via amministrativa e non dar luogo a procedimento penale. Con una analisi critica di tutte le perizie, si sforza a dimostrare l'inganno che secondo lui i periti anche per le camicie peggiori, il Cagli avrebbe conseguito sempre una quantità di lana superiore a quella che il contratto obbligava. Da ultimo, invocando le numerose testimonianze rese in giudizio a favore del Cagli, ne sostiene l'assoluta buona fede, invocando una sentenza di piena assoluzione.

Terzo oratore della giornata è l'avv. Enrico Cavaglià, per il maggior incolpato. Egli tratta de secondo capo d'imputazione (camicie di lana bianca al 35 %), in ordine al quale l'avvocato nicese riconobbe la sostanziale esecuzione del contratto per parte dei Cagli, con esclusione di ogni mancato servizio, e svolge ulteriori difese su tale punto, avendo l'Accusa espresso conclusioni fondate sul dubbio, con manifestazioni sfavorevoli al ceto dei fornitori in genere, e per esso in odio dei Cagli. Ricorda che, malgrado le malevolenze moltiplicatesi contro il suo cliente, nessuno potè mettere in dubbio la precedente correttezza commerciale. Per contro 14 testimoni, appartenenti ai più alti gradi sociali, ne affermarono la probità ed il disinteresse. L'avv. Cavaglià produce un telegramma del generale Borghi, relativo a recentissime forniture affidate ai Cagli, a prova che l'attuale processo non ha scosso la fiducia verso di lui della stessa Amministrazione militare. L'oratore rileva in seguito che discolpa fondamentale ed unica dei Cagli è quella che egli ritenevà di osservare i contratti fornendo la merce in conformità dei campioni. Questi e le merci egli aveva acquistato da terzi fornitori, rimettendoli tali e quali all'Autorità militare. Le speciali trattative corse con quest'ultima, e le valutazioni fatte d'accordo, di primo acchito del contenuto dei campioni, dovevano farsi ritenere che le formalità di ulteriori specificazioni contrattuali non modificassero l'originale stipulazione a campione. Ricorda che la Commissione di revisione ed i periti riconobbero l'identità di aspetto, di intreccio e di percentuale colore della merce coi campioni. La lieve differenza rawisata in ordine al peso derivò dal fatto che i periti confrontarono il peso delle camicie col peso medio dei due campioni, mentre dovevano confrontarlo col peso di uno solo di essi, a termini del contratto e delle parziali forniture. Con brillante sintesi l'oratore contesta i risultati delle perizie fiscali, asserendo che il Cagli non trasse che un compenso molto discreto dalle forniture. Sostiene infine che le risultanze processuali hanno escluso il concorso di quel estremo punibile di negligenza e di mancato servizio. Le malattie sofferte dal Cagli durante la detenzione constituiscono una reazione fisio-patologica alle accuse che egli respingeva, conoscendosene innocente. L'oratore invoca un verdetto di completa assolutoria.

Un covo di falsi monetari

(Tribunale Penale di Torino - 11 luglio 1917).

La brillante operazione della Questura, dovuta in gran parte al Vice-commissario avv. Alfredo Palmieri, avvenne il giorno 31 gennaio u. s., e la cronaca ne portò diffusamente il fatto ora grave, ma presentemente. Lo stesso avv. Palmieri tenne principalmente dinanzi ai giudici e svolse contro questi spacciatori di falsi biglietti, dichiarò che in que' giorni si doveva vivere una ricrudescenza di spaccate di falso monete cartacee sulla piazza di Torino, e specialmente di biglietti da cento; e segnò il funzionario sullodato che il covo dei disgraziati di questi biglietti fosse in una casa della strada di Lanzo, al N. 104, nell'alloggio di tale Bianco Maddalena nata Grisolo, pregiudicata in codice, vedova di Bianco Pietro, e ne ordinò la perquisizione. Il mattino del 31 gennaio, di buonora, gli agenti bussarono a quella porta, e la Bianco indugiava ad aprire. Essi avevan compreso chi la voleva vittima, ed allora prese un fascio di biglietti da cento e li gettò nella stufa, ardente. Ma in quel mentre l'agente era entrato nella camera, e aveva ancora uno d'essi di biglietti, non per conservarli e presentarli alla giustizia punitiva come corpi di reato, e fu arrestata la Bianco, la quale dichiarò che quei biglietti, pericolosetti falsi, le erano stati dati dalla figlia Maddalena, pure arrestata; come pure furono arrestati, dopo varie indagini, tali Bonari Luigi, Bosio Giuseppe Carlo, Giustino Michele, e finora Lidia, madre della Bianco; alla quale fu concessa per ora la libertà provvisoria. Ma venne il giorno di processo, ieri al Tribunale, nel quale con essi presero i suddetti, fra i carabinieri, impiegati di sorveglianza e dell'ufficio e di guardia ai fatti biglietti da cento. E certo fu il dibattito lungo e con momenti L. Bianco ridò l'accusa contro di sè, dichiarando che si sacrificava pel nascondere la Corona di spine, come furono il Cristo ed i Fornari per insufficienza di prove. Ma la mano della giustizia, pure vacillando la maggior colpevolezza della madre e figlia, è grave nel Bianco con 7 anni di reclusione e 800 lire di multa, riconosciuto dalle parti lese autore di spedizioni di biglietti falsi di quei biglietti che gli fu trovata la bianca, alla quale facean appoggiare i anni di reclusione e 700 lire di multa; il Bosio ed alla Bianco la pena memorata di un anno di vigilanza della P. S. Fu riconosciuto colpevole di favoreggiamento la nuora della Bianco, e diciotto mesi sconta da pena.

Per l'accusa, Allierti, P. M.; Moretti, difesa: avvocati Damiani, Mollard, Galvano, Nasi, C. Ruggieri e Ghersi; cancelliere: Rogna.

In materia di cambiali

(Tribunale Penale di Torino - Sezione I).

Alla signora Calderini era stata da un suo debitore rilasciata una cambiale figurante emessa nel giorno 27 luglio 1916 e pagabile col 31 gennaio 1916. Ma, venuta la scadenza, la cambiale non fu pagata ed emessa, per lo scopo, ad una Banca, fu osservato che la cambiale non era valida, perchè il bollo collegato solo l'efficienza di mesi sei, mentre la data, stranamente computata tre giorni in più. La signora, ignara di materia cambiaria, si rivolse ad un suo conoscente, il signor Peghilli Gustavo, il quale, riferendo come la cambiale fosse perfetta in tutto il resto ed unicamente deficiente colle nozze finali del bollo, decise senz'altro di cancellare la data effettiva di emissione 27 luglio, sostituendovi quella del 31 luglio. Così la cambiale potè essere presentata e pagata. Ma il debitore, rilevata l'alterazione, denunciò il fatto; ne sorse processo penale a carico della signora Calderini e del signor Peghilli; quello fu prosciolto in istruttoria, perchè giudicato non autrice e non informata del Peghilli se non ad alterazione avvenuta, e il sig. Peghilli fu rinviato al giudizio del Tribunale, pendi il quale si costituì all'ufficiale, perchè colpito da ordine di arresto. La discussione verte sulla convenienza giuridica o non del reato per la obbligazioni solidarie della difesa: il Tribunale mandò assolto il signor Peghilli.

Presidente: conte Manchetti; P. M.: avv. cav. Gavaudi; Difesa: avvocati E. Mollard, di Torino, e avv. Del di Firenze; cancelliere: Pinardi.

Stato Civile di Torino

11 luglio 1917.

NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Riga Armando con Gastinelli Matilde — Zambon Giovanni con Brisco Caterina.

MORTI: Robino Luigi fu Carlo, d'anni 61, di Santo Stefano Belbo, negoz., via Stampatori, 8 — Bocca coniug. Carlo Emanuele fu Vincenzo, d'anni 71, di Torino, industriale litografo, via San Quintino, 14.

Bozzalino Maria ved. Cunaio, d'anni 75, di Torino, casalinga.

Alberti Stefano di Emilio, d'anni 11, di Stupinigi, scolaretto.

Furlan Pietro, d'anni 5, di San Dona di Piave, scol.

Roberto Angela ved. Lavagno, d'anni 81, di Casale, casalinga, via Vigone, 2.

Bo Carlo Mario fu Cesare, d'anni 80, di Torino, mercante.

Cagliolaro Margherita, d'anni 10, di Volvera, nobile, corso Principe Oddone, 20.

Frau Erminia n. Enrico, d'anni 29, di Torino, casalinga, via Riccardo Sinio, 5.

Perosino Michele fu Giovanni, d'anni 62, di Torino, orologiaio, via Principe Amedeo, 27.

Barcella Costanza n. Vi, d'anni 37, di Torino, casalinga.

Durante Giovanni, d'anni 60, di Tavernette, coppellato, via Saluzzo, 19.

Muratori Luigi, d'anni 37, di Torino, macchinista fondi Casabianca.

Olivetti Temistocle, d'anni 36, di Torino, manovale.

Frigerio Azurro, d'anni 34, di Milano, segretario privato, strada Reale Lingotto, 450.

Gildone Maddalena, d'anni 18, di Druento, contadina.

Corpo Pietro, d'anni 14, di Cosenza, mendicino, via Artisti, 13.

Orlandi Orsola, d'anni 30, di Cumiana, mendicante.

Martini Maria fu Giuseppe, d'anni 18, di Torino, sarta.

Stefanone Leone, d'anni 22, di Somma, mil. 13.o art.

Obietti Giuseppina ved. Bavasso, d'anni 77, di Pavarolo, casalinga, corso Quintino Sella, 15.

Guglielmi Pasquale fu Raffaele, d'anni 22, di Imola soldato 70.o fanteria.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 52, di cui 2 domiciliati 12, negli ospedali militari, ecc., 6 Non residenti in questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri — Ore 21: *Il filtro*, commedia in 3 atti di Dario Niccodemi. — Ingresso L. 4.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Vanzuietti. — Ore 21: *La Vita Parigina*, operetta in 3 atti, di Hoffenbach — Ingresso L. 3.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Cermelli-Cassinelli) — Ore 21: *Champignol, vaudeville*.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli pomeridiani ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' 1915 (Compagnia Dino Tran). — Tutti i pomeriggi, operetta.

GIARDINO RISTORANTE RUFFA, c. Francia - Ore 21 varietà

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Aperta dalle ore 15 alle 23. — Internati, Contessati 50 - Bambini e militari di truppa: Centesimi 10.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

11 Luglio 1917

CEVA. — Gialli indigeni puri Mg. 30, da L. 112 a 116 — Incrociati chinesi Mg. 120 da L. 120 a 126.

CUNEO. — Incrociati chinesi Mg. 405, da L. 117 a 120.50 — Giapponesi Mg. 110, da L. 103 a 115 — Gialli Mg. 35, da L. 115 a 117.

MONDOVI'. — Incrociati chinesi Mg. 120, da L. 120 a 125.

***

ALBA, 10. — Nostrali superiori Kg. 1500, da L. 10.90 a 11.50 — Incrociati chinesi Kg. 500 da L. 11.10 a 11.90.

CANELLI, 10. — Gialli Mg. 143, da L. 100 a 120.

MONDOVI', 10. — Gialli indigeni puri comuni Mg. 40, da L. 110 a 112 — Incrociati chinesi superiori Mg. 500, da L. 118 a 125.

Informazioni seriche

Roma, 11, sera.

Il Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro comunica: I corrispondenti serici ufficiali del Ministero telegrafano da: Mara glia, 9: Raccolto può dirsi terminato, quantità complessivamente in *deficit*, qualità non eccellente come l'anno scorso; prezzi da franchi 6,20 a 7,25 secondo qualità — New York, 7: Dopo settimana quieta, oggi mercato sete rialzo; fabbrica normale; prezzi invariati, Cambio 7,22.

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 1

ABILE contabile corrispondente italiano, spagnuolo, perfetta conoscenza lingue inferiori lavoro, ultimissime, offresi — Scrivere cassetta 33 E. Unione Pubblicità, Torino. 34815

ABILE sarta, anche modificare, offresi famiglia. — Chiera, corso Regina Margherita, 58. c 11100

ABILISSIMO contabile, pratico amministrazione Aziende e grandi Aziende, corrispondente francese, spagnuolo, inglese, energico, colto, cerca posto consimile. — Scrivere cassetta 11 E. Unione Pubblicità, Torino. c 34839

CAPO reparto lingerie, fine, donna, disegnatrice, abile Stabilimento ausiliare — Scrivere Nova Calle, via Santa Giulia, 26. c 34843

CHAUFFEUR meccanico provetto, ottimissime referenze, cerca occupazione. — Via Stampatori 11, Unione. 34699

CONTABILE provetto offresi; ampie referenze. — Scrivere lettera 34858, posta, Torino. 34858

CONIUGI buona età cercano portineria. — Scrivere Cavalli 38 E. Unione Pubblicità, Torino. c 34838

CONTABILE provetto, diploma commerciale, bella calligrafia, riferenze, offresi subito — Alchimi Sergio, Trino (pos.). c 11108

CORRISPONDENTE francese, inglese, italiano, stenodattilografo, contabile, dattilografo, offresi serio Ditta. — Scrivere cassetta 144 D. Unione Pubblicità, Torino. 34804

DIPLOMATA, serie, referenze, offresi infermiera Case di salute o Clinica privata per Torino o fuori — Scrivere 5 M., via Varalla, 4, Torino. c 11100

DISEGNATORE militesente, ingegnere, presenza, vendi conoscenza costruzioni, accetterebbe impiego locativo industriale — Scrivere Bellegami, Vercelli-Settembre, 38. c 34802

ELETTRICISTA capo, buone cognizioni meccaniche, di ottimi referenze referenze specialmente apparecchi, ottima distribuzione, occuperebbesi serio posto. — Scrivere Lenzi, posta. c 11107

FARMACISTA assumerebbe titolarità Torino o dintorni o reggenza convenzioni. — Scrivere cassetta 40 D. Unione Pubblicità, Torino. 34778

FARMACISTA assumerebbe direzione farmacia; offre garanzie e non esigerebbe presenza. — Fermo posta Pinerolo. c 34801

FRANCAISE cherche place p. enfant. — Lara, via Barbaroux 31, Torino. 34804

GIOVANE signora, perfetta conoscenza francese, piccolo lavoro ufficio e stiro, cerca portineria — Scrivere C. P. fermo posta, Nizza. c 34811

MILITESENTE, lunga pratica segretario commerciale, ottime referenze, offresi preferibilmente Case commerciali o private. — Scrivere cassetta 41 D. Unione Pubblicità, Torino. 34817

MILITESENTE Genova, licenza tecnica, cerca ufficio. — Scrivere cassetta 30 D. Unione Pubblicità Torino 34170

RAGIONIERE capo contabile corrispondente disponibile causa cessazione Ditta. — Scrivere cassetta 42 E. Unione Pubblicità, Torino. c 34803

SIGNORINA persona bella presenza, seria, cerca tenuta cameriera Ristorante o causa piccola famiglia, signora Riviera. — Scrivere D. M., corso Regina Margherita, 113. 34837

SIGNORINA comprendonio Hotel, Albergo, Ristorante, cerca si stabilirsi anche famiglia. — Scrivere cassetta 15 E. Unione Pubblicità, Torino. 34809

TRENTENNE milionesi, pratica amministrazione, contabilità impiegherebbesi subito — Scrivere cassetta 232 D. Unione Pubblicità, Torino. c 34792

VENDO macchinario completo Cinematografo con dinamo. — Scrivere cassetta 30 D. Unione Pubblicità, Torino. c 34846

VENTIQUATTRENNE, carta, presenza, buona tecnica, referenze, impiegherebbesi arrangiarsi — Rivolgersi e scrivere Cerutti Mario, via Belfiore, N. 15. 34797

14 ENNE impiegherebbesi come garzoncino alla vendita presso ditta Dina. — Scrivere Vesco, San Donato, 99. 34769

44 ENNE pratica, seria, occuperebbesi famiglia seria, sincerità, tutte servizio — Scrivere via Zocca, 19, Giovanna. 34807

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

CAUSA militare ritratto negozio cancelleria ed affini — Via Mercadanti, 4. 34830

MI associerei con piccolo capitale qualunque negozio preferibile signora o vedova indipendente. — Corsano, Santorre Santarosa, 3. c 11109

OFFICINA meccanica completa, attrezzi, macchine, ventilatori. — Casella postale 56, Torino. c 34824

RIMETTESI assortimento Sartoria di primo ordine, con un grande stock di merce di primissima qualità inglese. Eventuali mediatori. — Offerte dettagliate cassetta 32 B. Unione Pubblicità, Torino. c 11178

RIMETTO laboratorio moderno pieno lino maschile tailor Grimper, a braccio. Stupor grosso, a colonna, da sellaio. — Scrivere cassetta 36 D. Unione Pubblicità, Torino. 11153

5000 cercansi per industria incrementata; dispongo anche dividere utili. — Scrivere cassetta 27 D. Unione Pubblicità, Torino. c 11158

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTASSI gioielli ed argento vecchio. — Casella postale 1203, Genova. 11044 Q

ACQUISTEREI casa signorile 20-30 ambienti, tra Corso Regina Margherita, Favorita

ULTIME NOTIZIE

L'importanza della presa di Halicz

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

I russi hanno occupato Halicz. Questa occupazione è la conseguenza della vittoria riportata da essi l'8 e il 9 luglio ad ovest di Stanislau. Ricacciando gli austro-tedeschi oltre la Lukva, i soldati di Korniloff avevano simultaneamente reso insostenibile la posizione del loro avversari sotto Halicz, che essi dominavano dalle alture occupate lungo il fiume. Così si ritrovano al punto ove, dopo lunghi combattimenti, la scorsa estate l'offensiva di Brussiloff si era fermata. Non si tratta più, come nelle azioni precedenti, — osserva l'informatore del *Temps*, — di semplici successi locali, ma di una larga breccia che la cavalleria russa contribuisce ad allargare. L'importanza della presa di Halicz risiede nel fatto che, posta alla confluenza della Lukva col Dniester, la città costituisce una testa di ponte, che permette il passaggio sulla riva sinistra del Dniester. Secondo informazioni complementari, l'Alto Comando russo ha lanciato nella breccia aperta tutta una divisione di cosacchi, che ha messo il panico tra gli austriaci già disorganizzati dall'attacco impetuoso della fanteria russa. I critici militari pensano che, data la rapidità del colpo vibrato dal generale Korniloff, gli austro-tedeschi non hanno avuto tempo di concentrare forze necessarie per difendere Halicz, che sarebbe caduta senza lotta. La presa di Halicz toglie la protezione a una serie di posizioni occupate dall'esercito tedesco comandato da Bothmer, che potrebbe presto trovarsi ricacciato al di là del Dniester e separato dalla terza armata austriaca del generale Kirchbach. Frattanto l'entrata in azione dell'esercito romeno è imminente. Se altre prove mancassero delle preoccupazioni che il risveglio russo ispira all'Alto Comando tedesco, questa potrebbe bastare: le forze tedesche sul fronte francese, che erano costituite da centocinquantasette divisioni, due settimane fa, sono ora ridotte a centocinquantasei. La settimana scorsa una intera divisione, partita dalla Francia, è stata ritirata e inviata d'urgenza sul fronte russo-romeno, sul quale settantasei divisioni tedesche sono ora spiegate.

D. R.

Preparativi di azione in Carlandia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

La cattura di Halicz da parte dei russi costituisce un considerevole successo strategico, giacchè principia a scuotere seriamente la posizione nemica a Brzezany. L'avanzata di Korniloff su Halicz aveva, infatti, per obbiettivo strategico un aggiramento della posizione di Brzezany dal sud-ovest. Attendiamo la conferma del successo nei suoi dettagli per valutarlo meglio. Intanto, scosso al sud, il nemico sembra tentare di rifarsi al nord. Grandi bombardamenti tedeschi si sono iniziati a tal uopo sul settore Riga-Dwinsk e li accompagna intensa attività aerea. Senonchè anche i rossi hanno aperto lassù un furibondo fuoco di artiglieria e paiono risoluti a prevenire, con solleciti attacco, la minaccia tedesca. Il corrispondente della *Morning Post*, tuttavia, non è ben sicuro che, dopo tutto, i bombardamenti sul fronte settentrionale preludano proprio a qualche grande azione tedesca o russa.

M. P.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Tra il Baltico e il Mar Nero non avvennero grandi azioni. Al sud del Dniester furono effettuati movimenti secondo i piani prestabiliti.

Il comunicato austriaco dice: Attività combattiva abbastanza intensa continua sul Dniester. I movimenti delle truppe alleate si effettuarono senza essere disturbati dall'avversario.

L'attacco in Fiandra secondo il comunicato tedesco

Basilea, 11, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Nel settore delle Dune, corpi di Marina e distaccamenti di fanteria di marina, dopo efficace preparazione di artiglieria occuparono le posizioni di difesa fra la costa e Lombartzide, fortemente costruite dai francesi e da poco accresciute dagli inglesi. Il nemico fu respinto al di là di Ypres. I nostri aviatori presero parte all'azione. Presso gli altri eserciti del fronte occidentale, causa il tempo piovoso, l'attività di combattimento si mantenne nei limiti normali. Qualche vivacità operativa delle nostre truppe presso Reims ed est delle Argonne e tra la Mosa e la Mosella.

Incursione d'un velivolo tedesco sopra una città francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Dopo avere per lunghi mesi ristretta la loro attività sulle linee del fronte, gli aviatori tedeschi son tornati a bombardare l'altro ieri inermi cittadini. Alcune bombe vennero lanciate su un ritrovo estivo presso Montbéliard nel dipartimento del Doubs. Si deplorano un morto e un ferito.

D. R.

Le operazioni inglesi nell'Africa orientale

Londra, 11, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice: L'ala destra nemica indietreggiò e si ritirò verso il fiume Lugalose nella zona principale delle operazioni a est e sud-ovest di Kilwa. Mentre le nostre forze mantengono il centro tedesco verso Utuli, facemmo un movimento convergente contro l'ala destra nemica sulla linea di Utuli-Mayanga, che venne pienamente malgrado la resistenza nemica, sicchè occupammo con per sette miglia fino a tre miglia da Ayandali. Il nostro centro respinse il nemico da Utuli e raggiunse il fiume Tranda, inoltre una colonna che si spinse verso Mayanga, a sud-ovest di Wangol fece alcuni prigionieri. La terza colonna operante a sud-ovest di Iringa nella Ruiga si stabilì fermamente sui distaccamenti nemici nei dintorni di Mofu e in posizione principale tedesca più al nord. Nelle vicinanze di Songea Kraut le nostre forze di Lukum cacciando di sorpresa alcuni ed esse avvicinarono la retroguardia tedesca che avanzava verso Mpanda. Una colonna di truppe dell'Africa occidentale partendo da Bukpi avanzò per 25 miglia a sud verso Mahenge incontrando scarsa opposizione.

Le dimissioni di Gérard

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Il corrispondente del *Matin* da New York annuncia che Gérard, l'ex-ambasciatore negli Stati Uniti a Berlino, si è dimesso dalle funzioni diplomatiche.

D. R.

La situazione in Germania

Il Kronprinz chiamato a consiglio dal Kaiser

Un nuovo Consiglio della Corona — La rivista di Harden sospesa — La crisi austriaca.

Zurigo, 11, notte.

Oggi è arrivato il Principe Ereditario, chiamato a Berlino dall'Imperatore per consultarlo sulle decisioni progettate, e fu subito ricevuto. Ieri sera l'Imperatore ricevette l'ambasciatore austro-ungarico e stamane i capi del Gabinetti civile e militare che gli fecero la relazione. Oggi il Reichstag discute il progetto di ricostituzione della flotta mercantile. I conservatori ed i gangermanisti protestano, non ammettendo che possa rinviarsi la votazione dei crediti di guerra ed annunciano interrogazioni. Il «Berliner Tageblatt» ritiene che il Cancelliere rinvigorito sacrificherà i ministri prussiani contrari alla immediata riforma elettorale. Si ritirerà certo Zimmermann e forse Helfferich. Sarà reso parlamentare il Governo dell'Impero. La «Germania» e la «Freisinnige Zeitung» considerano pure rafforzata la situazione di Bethmann Hollweg, mentre la «Vossische Zeitung» ed il «Lokal Anzeiger» la ritengono aggiornata. La «Deutsche Zeitung» crede che la parlamentarizzazione del Governo avrebbe a una decisa resistenza del Consiglio federale. Federico Stampfer, parlando sul «Vorwaerts» della partecipazione dei socialisti ai Governi borghesi, dice che essi possono entrare soltanto in Governi perfettamente parlamentari.

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto anche il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, il quale gli ha fatto una relazione che è durata parecchie ore. Il Cancelliere ha ricevuti nel pomeriggio parecchi capi-partito.

Oggi, con la presenza del Kronprinz, ebbe luogo un nuovo Consiglio della Corona. La Commissione degli anziani del Reichstag si è occupata con la Commissione del bilancio per riunirsi venerdì a discutere i crediti di guerra e sabato per discutere la politica estera ed interna.

Secondo alcuni giornali, il Cancelliere parlerebbe domani al Reichstag, secondo altri solo lunedì. Intanto molti professori dell'Università e del Politecnico pubblicano una dichiarazione favorevole a qualche riforma, ma aggiungono che sarebbe sventura pel paese se si dovesse decidere di applicarla durante la guerra, in contrasto col messaggio imperiale.

Il «Berliner Tageblatt» tiene che Massimiliano Harden fu reclutato, essendogli stato applicato un articolo della legge pel servizio civile e fu occupato quale servano. La rivista «Zukunft» fu sospesa per tutta la guerra.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» annunzia che il Cancelliere abbia dichiarato che la sua permanenza è necessaria per gli interessi della Patria. Il «Vorwaerts» afferma che «la manifestazione degli scopi della guerra in maniera di mantenere a calma delle indecisioni dei nazionali liberali, dalla cui adesione il Centro ha dipendere il suo contegno». Quanto al programma del Centro, il giornale «Germania» scrive: «Poche l'Intesa ha finora dichiarato che le manifestazioni del Governo sono della carta dominante. Il Centro vuole che il Reichstag esprima esso stesso gli scopi della guerra, dandogli così il peso di una documentazione del proposito del popolo, rappresentato al Reichstag, di difendere la propria libertà e l'indipendenza fino all'estremo. In ciò il Cancelliere è d'accordo, ma il Centro vuole anche la partecipazione al Governo di rappresentanti dei vari partiti».

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» hanno da Vienna che secondo i circoli bene informati entro la settimana corrente sarà nominato un nuovo presidente del Consiglio per la costituzione di un Gabinetto definitivo che redigerà i preparativi della riforma costituzionale. Si fa il nome per tale carica del barone Heck.

La formola risolutiva secondo il "Times"

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 11, notte.

La crisi politica in Germania sembra stamane al *Times* in via di soluzione mediante una formula abilissima, che salvi capra e cavoli, mantenendo al potere Bethmann Hollweg. Questa formula concertata fra i partiti della maggioranza al Reichstag si riassumerebbe nell'affermazione che la Germania sia costretta alla guerra puramente difensiva. L'idea democratizzatrice sarebbe rimessa in quarantena con un'altra languida promessa di riforma elettorale. Ciò fa piangere il *Daily News*, che travedeva già in Germania col garofano rosso all'occhiello e che per oggi conchiude che non vi è niente da fare, fuorchè la guerra a oltranza. Dietro la mossa di Erzberger qui si travede naturalmente la pressione dell'Austria pel ritiro dei cattolici.

M. P.

L'Agenzia Stefani riceve da Londra, 11: «Il Daily Telegraph» discutendo la crisi tedesca, dice che l'improvviso ed inatteso risveglio sulla fronte russa ha costretto il nemico, che contava sulla disorganizzazione dell'esercito russo in seguito alla rivoluzione, a rivedere i suoi piani per far fronte alla Russia, determinata non soltanto a essere forte, ma anche a cooperare. Nello stesso tempo anche la certezza che la guerra sui fronti occidentali rendesse a poco a poco all'esercito russo le sue forze nemiche. Durante la ritirata strategica i francesi hanno energicamente respinto una serie di attacchi ostinati sul fronte dell'Aisne. Ovunque il nemico lotta e lotterà nel modo più accanito, ma la Francia non ha mai tenuto più ferme di ora e nulla dimostra più la forza del suo spirito che la sua confessione pubblica del disappunto causatole dall'offensiva di pace. Il breve resoconto della politica francese è terminato con l'unanime voto di fiducia nel Governo presieduto da Briand. Ne emerge un impressionante contrasto con la situazione politica della Germania. Le vittorie di sir Beaulieu Townsende dello sbarco delle truppe americane in Francia, malgrado gli attacchi dei sottomarini, ed infine la ritirata dell'offensiva russa: ecco le principali cause del crollo demoralizzante della fiducia pubblica tedesca. Circa la situazione militare giungono di lì buone notizie. Non gli attenti continuano con incrollabile determinazione ad ottenere il loro compito militare».

La scoperta di 200 cadaveri di venizelisti assassinati il 1° dicembre

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Un telegramma da Atene all'agenzia dell'*Indipendance* assicura che le ricerche intraprese per ordine del Governo greco per ritrovare i corpi dei venizelisti assassinati durante i torbidi del 1° dicembre hanno portato alla scoperta di quasi duecento cadaveri. I corpi delle vittime erano sulla strada. Erano quasi tutti cretesi, noti come partigiani ardenti del loro concittadino Venizelos. Tra le vittime furono rinvenuti parecchi bimbi.

D. R.

Il proclama di Wilson per l'"embargo" sulle merci

Roma, 11, notte.

L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica che il presidente Wilson ha pubblicato la seguente dichiarazione:

«Nel controllare, mediante licenze, l'esportazione dagli Stati Uniti di certe materie indispensabili, il Governo ha, in primo luogo e in via principale, in vista il miglioramento delle condizioni dell'alimentazione che si sono determinate o che potranno probabilmente determinarsi nel nostro paese prima del raccolto delle nuove messi. Non soltanto la conservazione delle nostre risorse essenziali di viveri e di foraggi è questione vitale per la nostra popolazione, ma il trattenere adeguate quantità di materie prime è essenziale per il nostro programma di costruzioni navali e militari e per la continuazione delle attività interne necessarie. Noi dovremo perciò mantenere analogamente tutti i nostri approvvigionamenti fondamentali nel disporre dell'avanzo dei prodotti occorrenti ai nostri propri bisogni nazionali. E' chiaramente doveroso per gli Stati Uniti di prendere anzitutto in considerazione i bisogni di tutte le nazioni impegnate nella guerra contro gli imperi centrali; tuttavia dobbiamo anche riconoscere i nostri doveri riguardo alle nazioni neutrali. Il Governo non desidera di estraniarle, anzi desidera e intende aiutarle con ogni onesto ed equo mezzo di cooperare con essi nel loro difficile compito di attingere alle nostre eccedenze disponibili per aumentare le loro risorse interne al da far fronte ai loro bisogni urgenti e colmare i loro disavanzi. Nel prendere in considerazione i disavanzi di materia alimentare il Governo intende però adempiere il proprio evidente dovere di assicurarsi che i neutrali amministrano con economia le loro proprie risorse e che i nostri approvvigionamenti non possano servire, nè direttamente, nè indirettamente, a nutrire il nemico. — Firmato: *Woodrow Wilson*».

Il proclama emesso in virtù dell'atto del Congresso del 15 giugno, dopo avere citato la legge in base alla quale è emanato, dice: «Poichè la sicurezza pubblica richiede che venga limitato o qualsiasi soccorso si raggiungere il nemico, in vista di ciò, io Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti d'America, proclamo col presente e chiunque ciò possa riguardare che, ad eccezione di quella volta o quelle volte e con quelle regole ed ordini e sotto quelle limitazioni ed eccezioni che il presidente abbia a prescrivere anche non sia altrimenti ordinato dal presidente o dal Congresso, i seguenti articoli: carbone coke, altri combustibili, kerosene e nafta, alimenti, grani, farine e cibi fatti con esso, foraggi e pascoli, carne e grassi, ferro greggio, vergine di acciaio, piastre per navi, materiali da costruzione, rottami di ferro e rottami di acciaio, ferro, manganese, materie fertilizzanti, armi, munizioni ed esplosivi non debbano essere, a partire dal 15 luglio 1917, trasportate via od esportate dagli Stati Uniti o dai loro possedimenti territoriali verso l'Alaska, eccetto quelli in virtù di licenze o regolamenti relativi. Contemporaneamente il segretario del commercio comunica quali le procedura necessaria per ottenere le licenze. Le richieste debbono essere rivolte al dipartimento del commercio o alle sue rappresentanze. In tutto il paese le richieste di licenza debbono contenere l'indicazione della quantità, la descrizione delle merci ed il nome del mittente e del ricevente.

"Per vincere la guerra.." Eccitamenti di lord Northcliffe

New York, 11.

Rivolgendo la parola ai membri della succursale di New York dell'Overseas Club, composta di soldati britannici, uomini e donne dimoranti a New York, lord Northcliffe, presidente del Club, ha esortato le 400 succursali del Club in America a fare tutto il possibile per giovare agli Stati Uniti a condurre a termine l'azione per vincere la guerra. Ogni uomo di età militare, celibe o ammogliato, deve offrirsi per prestare il servizio. Lord Northcliffe fece appello a tutti i membri del Club perchè cooperino, per quanto possono, con coloro che provvedono all'attuazione dei piani di guerra americani. L'oratore ha rilevato che il Club ha già raccolto sottoscrizioni per oltre due milioni di dollari a scopi patriottici, somma di cui quasi la metà è stata consacrata alla costruzione di una squadriglia di velivoli.

La pubblicazione della notizia con cui la Libertà rompe le relazioni con la Germania ha posto in luce il fatto che la Germania minaccia di rendere le piccole Potenze responsabili di tutti i danni arrecati agli interessi tedeschi. La Norvegia una dichiarazione fatta in questo senso dal console tedesco a Liberia, sotto il sigillo ufficiale, ove si dice inoltre che dopo la guerra sarà presentato il conto per essere pagato.

(Ag. Stefani).

Una dichiarazione di Ribot sull'Alsazia-Lorena

Parigi, 11, notte.

Ribot, parlando alla Commissione per gli esteri al Senato, riguardo all'Alsazia e Lorena, ha dichiarato: «Abbiamo un diritto imprescrittibile sull'Alsazia e Lorena, che ci fu rapita colla forza. Non possiamo ammettere il plebiscito: questa è opinione di tutto il Governo, compreso Thomas».

Gravissima esplosione in un bacino nord-americano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

L'esplosione è avvenuta nel bacino di Vallejo (S. Francisco di California). Cinque operai rimasero uccisi e trentuno feriti. Dodici officine sono danneggiate. Gli anarchici Alessandro Berkmann ed Emma Goldmann, due apostoli dell'antimilitarismo, sono stati condannati ieri a New York a due anni di prigione ed a 10.000 dollari di multa. Dopo espiata la pena, saranno deportati.

D. R.

Il nuovo modello di sottomarino tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

I giornali svedesi, secondo la *Radio*, annunciano che i tedeschi disporrebbero attualmente di un nuovo modello di sottomarino stazzante 5000 tonnellate con macchine della forza di 20.000 cavalli a vapore e capace di una velocità di 28 nodi alla superficie e di 15 in immersione. Esso trasporterebbe 70 siluri, 150 mine, e sarebbe armato di sei cannoni.

D. R.

Aviatore francese sceso in Olanda

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

L'aviatore Pallard, che avvelenò Gallois nell'incidente aereo sulle fabbriche Krupp nel Hanno e che era scomparso, è stato ritrovato. Egli era disceso salvo in Olanda al ritorno dall'incursione. L'aviatore sarà prossimo al confine olandese.

La crisi della Massoneria

Roma, 11, notte.

Il «Giornale d'Italia» pubblica: «Si afferma che a proposito della «Convenzione massonica», la quale avrebbe assunto il Potere, Gran Maestro Nathan e il Vicario, non siano stati con sufficiente chiarezza definiti i rapporti della massoneria e le scelte assunte con la dichiarazione votata dal congresso di Roma. La quale è stata ed è ritenuta in Italia argomento di così sagge e giuste critiche e di così vivaci polemiche».

L'inchiesta sulle Esposizioni assicurata

L'esposizione dell'on. Carcano

Roma, 11, notte.

Siamo di nuovo in alto mare per ciò che riguarda la fine dei lavori parlamentari. Un fatto nuovo è venuto stasera in fine di seduta a modificare le previsioni. La Camera ha deliberato di discutere, prima della votazione a scrutinio segreto sulla domanda di esercizio provvisorio, il progetto di legge per la inchiesta parlamentare sul *deficit* delle Esposizioni di Roma e Torino del 1911. Il ministro del tesoro cercò dapprima di resistere a tale richiesta dell'on. Valenzani, primo firmatario della domanda di inchiesta parlamentare. Ma poi, essendo stato ricordato che l'onorevole Boselli aveva giorni sono in pubblica seduta assunto impegno di far discutere l'inchiesta prima delle vacanze, ed essendo la richiesta dell'on. Valenzani appoggiata da deputati di ogni partito da Eugenio Chiesa a Federzoni, da Turati e Modigliani a Cesare Nava e Micheli, anche il ministro del tesoro dovette cedere e consentire la discussione prima delle vacanze. L'inchiesta parlamentare sarà quindi, fra breve, come deliberazione della Camera, un fatto compiuto. Una formidabile corrente si è formata a favore della necessità dell'inchiesta e la discussione del progetto di legge non richiederà molto tempo, poichè si tratta ormai di cosa vinta. I lavori parlamentari ne risulteranno prolungati per altra ragione, perchè non si può discutere il progetto di legge Valenzani e di cento altri deputati senza esaminare contemporaneamente il progetto di legge, che autorizza intanto il Governo a pagare i non pochi milioni dei *deficit* dei conti delle Esposizioni di Roma e Torino, Buenos Ayres e Bruxelles, e delle feste commemorative tenutesi a Palermo, Parma e altre città nel 1911. Orbene, la discussione di questo secondo progetto di legge, che non si può scindere da quello dell'inchiesta, prolungherà i lavori, perchè investe importanti e delicate questioni. Perciò non si può parlare di vacanze per domani sera: sarà quindi un vero miracolo se si finirà sabato.

Prima di allora la Camera avrà nominato i propri rappresentanti nella Commissione d'inchiesta, e se il Senato prima di chiudere i suoi lavori vorrà fare altrettanto, la Commissione tra breve costituita potrà senz'altro funzionare. L'avere raggiunto a prezzo di tenacia un simile risultato costituisce un titolo d'onore per coloro che furono i paladini dell'inchiesta e riuscirono a rinserrare anche il Governo, che non comprese subito come l'inchiesta si imponesse e fosse inutile tentare di rinviarla con riserve e dilazioni. Nella seduta d'oggi, oltre questo fatto notevole, assumono rilievo le dichiarazioni del ministro del tesoro che attraverso le cifre rilevò ancora una volta in sua anima garibaldina. Alcune tra le più importanti cifre della guerra furono sottolineate dai commenti della Camera. Ad esempio, l'annunzio che le spese di guerra non coperte dalle entrate ammontano a 20.076.000.000, che l'imposta sui sovraprofitti di guerra dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915 ha fruttato 248 milioni, superando di gran lunga le previsioni. L'on. Carcano disse ancora che la spesa annua totale per i sussidi alle famiglie dei richiamati si eleva ad 1.200.000.000; che le richieste per pensioni di guerra ascendono sinora a 134 mila; che l'esercizio 1916-1917 ha dato 3.477.000.000 di entrate, cioè 1.445.000.000 in più dell'esercizio 1914-1915. L'on. Carcano dichiarò infine che il complesso delle entrate effettive dell'attuale esercizio ascenderà a quattro miliardi e mezzo. Ma il punto del discorso su cui la Camera fermò più insistentemente la propria attenzione fu quello riflettente il domani. L'on. Carcano affrontò il problema del prolungamento della guerra e dell'eventualità di nuovi provvedimenti finanziari, e, valendosi del paragone di un soldato tre volte ferito sul Carso, che chiedeva — disse il ministro — di tornare subito, benchè non guarito, sulla linea del fuoco, dichiarò che disagi e difficoltà vi sono e vi saranno specie riguardo al grano, al carbone ed ai trasporti, ma saranno superati con molta tenacia dal nostro popolo. La Camera fece queste accoglienze alle dichiarazioni del ministro, dichiarazioni che chiudono, si può dire, la discussione sull'esercizio provvisorio. Non rimane più da esporre ormai che il punto di vista socialista circa il problema della pace, il che avverrà forse domani. Pel favorevole Boselli porrà il suggello alla discussione con brevi dichiarazioni sull'indirizzo generale della politica del Governo, dopo di che avverrà il voto, i cui risultati numerici saranno presso a poco identici a quelli del voto che ho rilevato in seduta pubblica la discussione avvenuta in Comitato segreto sulle comunicazioni del Governo.

S.

Un ordine del giorno dei socialisti per Todeschini

Roma, 11, notte.

Il gruppo parlamentare socialista ufficiale ha preso oggi la seguente deliberazione: «Il fronte alla ripresa della campagna proditoria e calunniosa contro il deputato Mario Todeschini, particolarmente edotto di quanto il compagno Todeschini ha fatto sempre e ovunque, e specialmente a Trieste, per la difesa del proletariato nelle sue manifestazioni e nella sua organizzazione, con devozione e abnegazione esemplari, e in perfetta coerenza coi principii e coi doveri del socialismo internazionale, convinto che la campagna condotta contro di lui e mossa dal più abietto spirito di parte, alimentata anche da ricordi che in compagni di Todeschini ancora a Trieste, considerando a viso aperto il capitalismo straniero, il quale lo minacciava, colle minacce del nazionalismo italiano, i propri interessi contro le organizzazioni operaie, quando non lusingava esso stesso, nel proprio interesse, levatori non italiani contro operai italiani organizzati; afferma la propria incondizionata solidarietà col compagno Todeschini per l'opera compiuta a Trieste».

Il disegno di legge per l'abolizione dell'autorizzazione maritale

Roma, 11, notte.

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Sacchi, ha recentemente presentato un disegno di legge per l'abolizione dell'autorizzazione maritale, secondo il *Giornale d'Italia*, la Commissione parlamentare di la composta aggiungerebbe un articolo proibito anche dal codice Giustiniano, che infligge a chiunque si opponga il diritto di esercitare tutte le professioni e arti non i pubblici impieghi da che non emolumento alcuno pubblico e giurisdizionali, che non attentano al esercizio della potestà, dei diritti politici e della difesa militare dello stato. Le osservazioni formulate hanno reso [illegible] sul [illegible] dei [illegible] delle proposte [illegible] che sarà presentato il progetto definitivo alle Camere. La Commissione inoltre si propone di chiedere che alla donna maritata in terre sia consentito l'esercizio della professione di avvocato o procuratore. Molti deputati hanno aderito alla iniziativa.

Gli impiegati ferroviari ricevuti dal Ministro dei trasporti

Roma, 11, notte.

Il ministro dei trasporti on. Riccardo Bianchi ha ricevuto oggi la Commissione di impiegati ferroviari nominata dal Congresso testè chiusosi dell'Unione nazionale degli impiegati ferroviari per conferire col Governo. La Commissione era composta dei signori Bompelli Giuseppe rappresentante la sezione di Milano, Manna Giovanni per la quarta categoria del personale, De Francesco per la sesta, Massolo Oreste per la quinta, avv. Carlo Nardi per la sezione di Genova, Natini Raffaele per i capi gestione e per i capi telegrafisti, Dominici Vincenzo per la sezione di Roma, Palatella Francesco Paolo di Foggia per le officine. L'on. Gasparotto presentò la Commissione. Bompelli di Milano a nome della Commissione illustrò ampiamente l'ordine del giorno votato dal Congresso mettendo in evidenza lo stato di profondo disagio in cui versa la classe. Gli altri commissari, ciascuno per la propria categoria, hanno completato la relazione richiamando l'attenzione del ministro sullo stato di orgasmo in cui in classe si trova dove tante vane promesse in lapecio per i criteri finora seguiti in relazione allo sviluppo delle carriere che sono state a tutto oggi affidate all'arbitrio e alla illegalità. Il ministro, confermando le sue simpatie per la classe alla quale si onora di avere appartenuto, disse esplicitamente che per il giorno 15 corrente attende dalla Direzione generale delle ferrovie la relazione sulle proposte della Commissione reale e sugli emendamenti proposti dalle organizzazioni e dai rappresentanti del personale e immediatamente provvederà per esaminare personalmente il materiale in modo da poter presentare le proposte al Consiglio dei ministri per la metà di agosto. Prima di congedarsi la Commissione rilevò che vengono inutilmente assunti degli avventizi malgrado le disposizioni impartite perchè al personale di ruolo rimasto sia accordato il lavoro straordinario. Questo personale dopo le numerose chiamate alle armi vuole dare tutta la sua attività e non vedere intralciato il lavoro da persone inesperte e fluttuanti giacchè è oramai nel concetto di tutti che negli uffici debbano essere pochi funzionari ben pagati e responsabili dell'opera loro.

I giornalisti e la censura

Le questioni della politica estera

Roma, 11, notte.

L'Associazione della stampa comunica: La Commissione nominata dalla Associazione della stampa, composta dall'on. Torre, on. Molina, Luigi Ledi, Cesare Sobrero, Tullio Giordana, Gustavo Nesti, conferì lungamente con gli on. Bissolati e Orlando sulla questione della censura. L'on. Torre espose ai due ministri il duplice problema dell'organizzazione tecnica e dei criteri politici direttivi mettendo in luce i gravi inconvenienti verificatisi nell'un campo e nell'altro e specialmente nei criteri politici a cui la censura si ispira. Orlando rispose riconoscendo i difetti insiti nel sistema stesso della censura, alcuni dei quali, dipendenti o da errori personali dei censori o da casi fortuiti, sono difficilmente rimediabili. Ad altri cercò di porre riparo dettando una specie di massimario per i censori e convocando sotto la sua presidenza i censori delle quattro grandi città, Roma, Napoli, Milano e Torino, un paio di volte al mese per ottenere un'orientazione comune ed evitare, quanto è possibile, gli errori di giudizio. Sul secondo punto (criteri politici), l'on. Torre, che aveva già presentato un'interpellanza ed avuta discussione in questi giorni in una delle sedute segrete, espose insieme ai suoi colleghi della Commissione, tutti dimostranti come, soprattutto nella politica estera, la stampa fu messa in condizione di non poter adempiere il proprio compito di illuminare la pubblica opinione, poichè le fu impedito di discutere questioni essenziali e vitali per l'Italia e l'Intesa. E tutto ciò, mentre all'estero le maggiori questioni sono state liberamente dibattute nei giornali con la massima ampiezza. Il paese ha bisogno di conoscere il contenuto ed il valore di fatti e atti riguardanti la sua esistenza, il suo avvenire e invece la censura esagerata, arbitraria sugli avvenimenti internazionali rende impossibile alla stampa di esercitare i suoi diritti e compiere i suoi doveri. I poteri che da questo verso la censura si è attribuito, — conchiude l'on. Torre, — non hanno alcun fondamento giuridico e riescono dannosi al paese. Boselli e Orlando diedero su questo argomento risposte generiche ma assunsero impegno di riferire al ministro degli Esteri l'esito del loro colloquio.

(Ag. Stefani).

Morto mentre svolge la tesi di laurea!

Roma, 11, notte.

Un doloroso fatto è avvenuto all'Università. Lo studente in legge Cesare Papaleo è morto mentre discuteva la tesi di laurea in legge alla presenza dell'on. Salandra, presidente della Commissione esaminatrice. Il Papaleo aveva cominciato a discutere e stava colpito da un male repentino, che gli ha troncato la parola in gola; era diventato pallido, aveva il viso stravolto e si era piegato, accasciandosi sul banco. L'on. Salandra ed i professori della Commissione hanno immediatamente sospeso le operazioni d'esame e si sono affrettati intorno al giovane. Il quale peggiorava rapidamente. Lo sventurato giovane è stato preso e trasportato a piantereno, ma mentre si era corso per un medico, è morto per paralisi cardiaca.

Ferimenti e suicidio a Savona

Savona, 11, notte.

Il portinaio del palazzo delle Scuole, Traverso Carlo, maritandosi da parecchi anni convivava maritalmente con la vedova Lanza Erminia, d'anni 45. In questi ultimi tempi costei aveva manifestato l'intenzione di interrompere la relazione, ma il Traverso non ne voleva sapere. Finalmente l'altro giorno la donna invitò il Traverso a lasciarla. A nulla valsero le preghiere dell'amante, poichè la Lanza fu irremovibile. Stamane il Traverso incontrò la Lanza in corso Mazzini, e dopo una rapida e concitata discussione, scoppiata la rivoltella, ne sparò un colpo contro la Lanza, fermatole alla regione mammaria sinistra, e quindi rivolse l'arma contro di sè, sparandosi due colpi, di cui uno andò a vuoto e l'altro lo colpì al polsto. I due feriti furono trasportati all'ospedale, dove vennero ricoverati. Per la Lanza il giudizio dei medici è riservato, mentre il Traverso venne giudicato in condizioni meno gravi.

Mortale investimento ciclistico

Pinerolo, 11, notte.

Mentre certa Rolando Teresa, d'anni 42, nubile di Briche Basse, percorreva lo stradale di Saluzzo, presso il ponte sul Lemina, venne urtata violentemente da un ciclista e battuta a terra. Trasportata in un ospedale, cbbe vivi le prime cure. Condotta più tardi alla sua abitazione, vi morì per sopravvenuta commozione cerebrale. Il ciclista investitore è stato ad oggi sconosciuto.

Il suicidio di un ufficiale

Modena, 11.

Mandano da Sassuolo notizia che il sottotenente Forni Francesco, del 7° fanteria, nativo di Bologna, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Da poco tempo il Forni trovavasi di stanza a Sassuolo, dove aveva preso alloggio all'Albergo S. Marco. Le cause del suicidio sono sconosciute.

Cambi dell'11 Luglio 1917

Parigi — Danaro: chèque 101,70 - Lettera: chèque 103,30.

Londra — Danaro: chèque 25,33 - Lettera: chèque 25,50.

Svizzera — Danaro: chèque 102,80 - Lettera: chèque 103.

New-York — Danaro: versamento 7,23 - Lettera: versamento 7,27.

CAMBIO UFFICIALE

(Bollettino ufficiale) 11 luglio — Cambio giornaliero per gli adempimenti imposti alle ore 160 da fasi con corrispondenti — Lire 1238,4/m — Cambio obbligatorio Lire 1239,6/1.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per 12 luglio: Parigi 103,80 — Londra 24,91 — Svizzera 102,67 1/2 — New-York 7,25 1/2 — Buenos Aires 3,15 — Libra —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	11	10		11	10
Rendita francese 3 0/0 perpetua	69 90	69 40	Banque Ott. Int.	—	—
Id. 3 1/2 0/0 ammort.	70 25	70 15	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	69 30	—	Metropolitana	408	402
Prest. franc. 5 0/0	93 45	88 45	Ateni Suez	4430	—
Tunisine	328	328 50	Thomson	715	718
R. Argentina 1909	—	—	Andaluse	—	—
» » 1900	—	—	Obligg. Lombarde	140	140
Brasile 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Chili Belgrano 1907	365	363	Rend Spagnole	385	387
R. Estense 4 0/0	—	68 50	Peregrina	406	398
R. Spagnuola est.	104 75	105	Fornit di Fondiane	133	132
R. Unghercse 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1728	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	Somewiss	—	—
Portoghese nuove	—	64 10	Brasile 5 0/0	—	—
R. Russa 4 0/0	69	68 80	Brasile rescindenti	—	—
» » 5 0/0	77 50	77 50	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4,50 0/0	69	68	Chartered	106	105
Rend. Serbe 4 0/0	—	—	De Beers	356	357
Rendita Turca	64 50	64	Ferrovia	90	90
Banca di Francia	—	68 20	Gerold	44	45
Banca di Parigi	970	—	Goldfields	—	—
R. Russa 1906	—	333	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	—	333	Rand-Mines	26	26
Credit Lyonnais	1105	1100	Cambi su Italia	20 50	20 50
Banca Ottomana	645	—	Chèques Londra	27 15/16	27 15/16

***

Londra, 10 — Prestito Francese 69 1/8 — Nuovi Consolidati 55 1/4 — Rendita Giapponese 76 5/8 — Rendita Turca Unificata 65 3/4 — Dragany 68 3/4 — Venezuela 66 3/4 — Marconi 9 1/8 — Argento in verghe 46 5/16 — Barre in contanti 130.

Posso ritornare, serenità.

Combattendo da prode alla testa del suo plotone, cadeva mortalmente ferito nell'assalto dell'Ortigara, il 19 giugno, l'Aspirante ufficiale nel ... Alpini

ADOLFO FERRERO

d'anni 20

Studente in Lettere e Filosofia

Anima candida e serena, corazzata da quella fede che fa forti e generosi, ispirato nella visione di più alti destini, fecesi volenteroso per la Patria il sacrificio della sua giovane vita.

Ne danno, costernati, l'